

Catania a Colori

L'AGENDA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AGENDA 2030 DELLA CITTÀ METROPOLITANA
DI CATANIA



INDICE

1.	INQUADRAMENTO ISTITUZIONALE.....	2
2.	L'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA	4
3.	IL SISTEMA DEGLI INDICATORI, IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA.....	5
3.1	La metodologia.....	5
3.2	Una batteria di indicatori	8
3.3	Valutazioni propedeutiche alla definizione della strategia	10
4.	LA VISION DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA ED IL SISTEMA DI OBIETTIVI LOCALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE- AZIONI - INDICATORI	12
5.	INCROCIO TRA LE LINEE STRATEGICHE DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA E LE MISSIONI DEL P.N.R.R.	21
6.	INCROCIO TRA LE LINEE STRATEGICHE DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA E IL PROGRAMMA REGIONALE FESR SICILIA 2021-2027	23
7.	AZIONI PROPEDEUTICHE E CATALIZZATRICI DELLA REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA.....	25
8.	LE AZIONI PILOTA DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA.....	27
8.1	“Crescita e occupazione del capitale umano”	27
8.2	“Società Inclusiva”	28
8.3	“Territorio più vivibile”	29
8.4	“Muoversi nella sostenibilità”	31
8.5	“Valorizzazione delle vocazioni naturali”	32
9.	IL MODELLO DI GOVERNANCE.....	33
10.	LINEE GUIDA PER IL FUNZIONAMENTO DEL FORUM METROPOLITANO E LA VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI	36
11.	CONCLUSIONI E RINVIO AL DOCUMENTO FINALE DI PROGETTO.....	39

1. INQUADRAMENTO ISTITUZIONALE

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un'iniziativa delle Nazioni Unite, sottoscritta nel 2015 dai governi di 197 paesi membri. Va, dunque, osservato che la fonte giuridico-amministrativa è quella del trattato internazionale e che le risorse per l'attuazione dell'Agenda sono a carico di ciascuno Stato. Conseguentemente non vi è un allineamento diretto, sotto il profilo della programmazione, tra l'Agenda e i programmi comunitari. Ciò non di meno è possibile utilizzare le risorse comunitarie per gli scopi dell'Agenda e operare per armonizzare i diversi livelli di programmazione. In realtà non esiste uno specifico programma europeo per Agenda 2030 ma vi è un frequente richiamo agli stessi obiettivi nei programmi europei e una altrettanto frequente sovrapposizione di intenti.

L'Agenda 2030 si articola in 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile che a loro volta danno luogo a ben 169 target.

1. Lotta alla povertà
2. Lotta alla fame
3. Salute e benessere
4. Istruzione di qualità
5. Uguaglianza di genere
6. Acqua potabile e servizi igienico-sanitari
7. Energia a costi contenuti e pulita
8. Lavoro dignitoso e crescita economica
9. Innovazione industriale e infrastrutture
10. Riduzione delle ineguaglianze
11. Città e comunità sostenibili
12. Produzione e consumi responsabili
13. Azione sul clima
14. Vita sottomarina
15. Vita sulla terra
16. Pace, giustizia e istituzioni forti
17. Obiettivi attraverso il partenariato.

E' evidente che l'ampiezza dello spettro di azione travalica di molto le competenze amministrative degli enti locali e segnatamente quello delle città metropolitane e dovrebbe inserirsi in un quadro di programmazione nazionale o quantomeno si dovrebbe operare, a livello nazionale, un'integrazione e armonizzazione tra programmi esistenti e obiettivi dell'Agenda.

Come risulta dalla lettura dei soli target generali, la sostenibilità viene riletta come approccio globale e non esclusivamente ambientale e adotta come approccio metodologico l'integrazione tra livelli e settori differenti. Approccio che è confermato dal diciassettesimo obiettivo, che è trasversale a tutti gli altri.

L'art. 28 della L.R. 15/2015 individua le funzioni fondamentali delle città metropolitane che devono occuparsi di adozione ed aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni ulteriori eventualmente delegate o assegnate dalla Regione; pianificazione territoriale generale ed urbanistica che, nel fissare vincoli e obiettivi all'attività dei comuni compresi nel territorio metropolitano, individua in ogni caso le aree da destinare all'edilizia residenziale pubblica, convenzionata ed agevolata nonché le strutture di comunicazione,

le reti di servizi e le infrastrutture e ne valuta la loro sostenibilità ambientale, ecologica ed energetica nel contesto metropolitano; strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici locali del territorio metropolitano, già di competenza comunale; mobilità e viabilità nel territorio metropolitano, assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica dei singoli comuni nell'ambito metropolitano e garantendo in ogni caso l'intermodalità dei trasporti nonché l'ottimizzazione dei collegamenti delle aree portuali ed aeroportuali con le infrastrutture autostradali; promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale nel territorio metropolitano, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana, come delineata nel piano strategico del territorio; sostegno e sviluppo dei Consorzi universitari presenti nel territorio nonché degli enti culturali già sostenuti dalle ex province regionali; partecipazione diretta alla programmazione, assegnazione e gestione di interventi finanziati con fondi europei, destinati alla Città metropolitana.

In Italia il coordinamento dell'Agenda è in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha istituito, nel 2019, la Cabina di Regia "Benessere Italia". L'organismo si è dato cinque obiettivi

- rigenerazione equa e sostenibile dei territori;
- mobilità;
- transizione energetica;
- economia circolare;
- qualità dei tempi e degli stili di vita.

Per ogni ambito il sistema di misurazione è quello del Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'Istat, con i suoi 12 domini e oltre 130 indicatori.

L'Italia è il primo Paese che, collegando gli indicatori alla programmazione economica e di bilancio, attribuisce ai BES un ruolo nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche, avendoli introdotti nell'ordinamento legislativo italiano come strumento di programmazione economica.

La SNSvS è articolata, a sua volta, in cinque aree di intervento corrispondenti alle "5 P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e richiamano alla profonda interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale, aspetti conosciuti anche come i tre pilastri dello sviluppo sostenibile.

1. Persone: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
2. Pianeta: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
3. Prosperità: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
4. Pace: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
5. Partnership: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

Ulteriori importanti spunti sono quelli derivanti dalla L.R. 19/2020 la quale prevede che le azioni di governo del territorio, nel rispetto ed in attuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e dei relativi obblighi, si attuino mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale ed urbanistica e si fondino su una conoscenza sistematica e continua dei processi di trasformazione urbana e territoriale, perseguendo i seguenti obiettivi di rilevanza pubblica:

- a) prevedere lo sviluppo delle città e del territorio regionale, in modo armonico, sostenibile e durevole, con la finalità di promuovere la bellezza, la salubrità ed il miglioramento della qualità di vita nelle città, nei territori e nell'ambiente;
- b) assicurare che i processi di trasformazione urbana e territoriale siano compatibili con la sicurezza e la riduzione dei rischi territoriali, la salute e la qualità della vita dei cittadini, preservino da alterazioni irreversibili i connotati fisici del territorio e ne mantengano l'identità storico-culturale con adeguate azioni di recupero dei siti compromessi, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dei beni culturali e delle altre normative di settore aventi incidenza sull'attività urbanistico-edilizia;
- c) promuovere la valorizzazione e il miglioramento delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali della città e del territorio, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente, finalizzati anche alla eliminazione delle sperequazioni territoriali;
- d) valorizzare i centri storici, promuovendo e attuando interventi di restauro urbano, riqualificazione urbana e recupero edilizio;
- e) ridurre il consumo di suolo, limitandolo ai casi in cui non sussistano valide alternative;
- f) garantire un'urbanistica capace di conseguire un'equa ripartizione dei vantaggi ed oneri connessi alla trasformazione territoriale, applicando in ogni caso sistemi perequativi;
- g) promuovere la conoscenza del territorio attraverso strumenti condivisi tra Regione ed enti locali;
- h) promuovere e sviluppare interventi di rigenerazione urbana sostenibile.

Ulteriormente il legislatore regionale ha disposto che le funzioni di governo del territorio siano svolte dagli enti locali e dalla Regione nel rispetto dei canoni di efficienza, economicità ed imparzialità dell'azione amministrativa nonché nel rispetto dei principi di:

- a) sussidiarietà;
- b) sostenibilità e consumo di suolo tendente a zero;
- c) partecipazione;
- d) concertazione;
- e) semplificazione e flessibilità;
- f) perequazione.

2. L'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

L'Agenda 2030 della Città Metropolitana di Catania costituisce una sintesi del documento finale di progetto di "*Catania a Colori*" che espone il percorso realizzato e finalizzato a costruire una strategia che rappresenti un concreto contributo della Città Metropolitana di Catania alla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Per i necessari approfondimenti si rimanda, pertanto, al contenuto integrale del documento finale di progetto.

L'attività ha condotto alla realizzazione di un piano di lavoro, secondo un approccio bottom up, che si è articolato per azioni, risultati attesi, output o milestone e timing e che ha compreso attività in back office (analisi e produzioni output di back office) ed esterne (concertazione e comunicazione) tra di loro legate ed iterative.

L'analisi partita da un inquadramento istituzionale e giuridico relativo all'Agenda 2030, alla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile ed alle funzioni della Città Metropolitana nell'ordinamento regionale siciliano degli enti locali, è poi proseguita con un rimando all'inquadramento del tessuto socio economico del territorio contenuto nel Piano Strategico della Città Metropolitana di Catania nella consapevolezza che l'analisi di contesto e le direttrici di sviluppo indicate dal Piano

strategico non possono, infatti, che rappresentare necessario presupposto alle strategie di sviluppo sostenibile al fine di realizzare un unitario e concreto piano che guidi i programmi ed i progetti di sviluppo e coesione del territorio metropolitano di Catania.

Il quadro di contesto è stato integrato da alcuni focus rilevanti ai fini della pianificazione strategica ed elementi fondamentali di questo percorso sono quelli legati alla mobilità sostenibile, alla programmazione in atto sul territorio ed al posizionamento della Città Metropolitana di Catania nei rapporti ASVIS.

Il quadro conoscitivo si è chiuso con la matrice SWOT che sinotticamente indica i punti di forza e di debolezza del territorio e le minacce e le opportunità per lo stesso connesse al percorso strategico di sviluppo sostenibile secondo la traccia dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Snodo del percorso è stata la concertazione territoriale avviata all'interno dei tavoli territoriali, mediante l'incontro con i rappresentanti dei Comuni del territorio metropolitano, e proseguita con i tavoli tematici che hanno realizzato uno spazio di condivisione e un luogo di partecipazione di tutti gli attori locali (istituzionali e non) fornendo ulteriori ed importanti elementi per il processo di pianificazione strategica.

Un importante ruolo è stato svolto dal sistema di comunicazione che ha supportato l'intero processo di animazione e concertazione territoriale.

L'analisi condotta ha consentito di avvistare sia le criticità del percorso di sviluppo sostenibile, sintetizzate dai rapporti Asvis, sia le leve su cui fare riferimento per costruire tale percorso legate alle risorse endogene del territorio metropolitano. Punto finale del percorso di pianificazione strategica è la definizione di una vision territoriale e di un sistema di obiettivi ed azioni diretti a realizzare tale vision.

3. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI, IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

3.1 La metodologia

Nel rapporto ASviS 2021, La Città Metropolitana di Catania è stata misurata in relazione alla distanza rispetto ai 17 obiettivi di Agenda 2030 fissati a livello globale. Va osservato che la misurazione:

1. è stata effettuata sulla base di uno o più indicatori pertinenti agli obiettivi, scelti in ragione della loro misurabilità effettiva. Sono pertanto stati scelti indicatori rilevabili da statistiche ufficiali. La loro scelta è stata quindi effettuata arbitrariamente tra gli indicatori misurabili ufficialmente;
2. rispetto ai 17 Goal ha dato priorità ad alcuni di questi in ragione di una eccessiva distanza dalle medie di riferimento. In particolare il rapporto 2021 indica come prioritari per il territorio catanese i seguenti obiettivi: 3 Salute e benessere; 4 Istruzione di qualità; 5 Uguaglianza di genere; 6 Acqua potabile e servizi igienico – sanitari; 7 Energia a costi contenuti e pulita; 8 Lavoro dignitoso e crescita economica; 9 Innovazione industriale e infrastrutture; 11 Città e comunità sostenibili; 12 Produzione e consumi responsabili; 15 Vita sulla terra; 16 Pace, giustizia e istituzioni forti.

Va ricordato che Agenda 2030 viene declinata a più livelli territoriali, sulla base dei noti obiettivi (goal) definiti dalle Nazioni Unite. Tale articolazione si sviluppa quindi dal livello planetario a quello provinciale o di città metropolitana.

Come detto, la misurazione della distanza dal raggiungimento di ciascun obiettivo viene effettuata sulla base di un set di indicatori, scelti in ragione della loro disponibilità e pertinenza al livello territoriale al quale si riferiscono. Questo inquadramento metodologico è dato a priori. Pur essendo lo stesso tendenzialmente arbitrario (alcuni indicatori potrebbero

essere sostituiti da altri) è opportuno aderire ad esso, dal momento che le strategie procedono a cascata dal livello macro a quelli successivi. Inoltre, vi è l'esigenza di una misurazione che consenta la comparazione dei dati e che contribuisca all'aggregazione degli stessi, fino a giungere a quelli che si definiscono indicatori compositi. A questo riguardo il processo di "territorializzazione" dei dati viene ripercorso a ritroso: misurando indicatori di livello locale, che vengono aggregati a livello regionale e poi nazionale, fino a giungere agli Indicatori Compositi Europei. L'elaborazione di indicatori compositi presenta però delle difficoltà, dovute alla carenza di informazioni oggettive. Il rapporto in questione incrocia gli indicatori disponibili con la dimensione storica dei dati, ricavando così un indice di priorità di intervento. In altre parole i goal utilizzati nel rapporto ASviS indicano quelli con maggiore criticità e quindi con urgenza di porvi rimedio.

Nel corso degli incontri condotti periodicamente da ASviS, sotto l'egida del Ministero della Transizione Ecologica, è stata avviata un'interlocuzione con gli attori locali per integrare eventualmente gli indicatori. Al riguardo non risultano avanzate proposte da parte della Città Metropolitana di Catania.

La scelta di ulteriori indicatori è, come detto, da prendere con cautela per quanto riguarda l'interlocuzione con il sistema sovraordinato di governo di Agenda 2030. In ogni caso eventuali indicatori supplementari dovranno rispettare i criteri di affidabilità e misurabilità storica, che sono stati utilizzati nella stesura dei rapporti ASviS.

Risulta pertanto consigliabile, in primo luogo, adottare gli indicatori forniti da ASviS nel rapporto citato. Tali indicatori possono essere integrati con quelli provenienti da tre fonti:

1. I domini del sistema di indicatori BES/Istat, che hanno la caratteristica di essere quasi interamente misurabili e misurati in una prospettiva storica;
2. gli indicatori pertinenti ricavati dalla versione fornita del Piano Strategico della Città Metropolitana di Catania;
3. in futuro, qualora la strategia che qui si delinea venga attuata, la Città Metropolitana di Catania potrà dotarsi di un proprio osservatorio statistico, in grado di elaborare i dati provenienti da altre fonti secondarie e/o di effettuare indagini in proprio, fornendo dati di fonte primaria.

Abbiamo dunque a disposizione tre fonti che forniscono indicatori, pertinenti con gli obiettivi e utili a misurare lo scostamento del contesto di riferimento da essi.

Tutto ciò premesso, vale la pena di soffermarsi brevemente sul concetto di indicatore. Tipicamente si distinguono quattro diverse tipologie:

1. Indicatori di realizzazione finanziaria: indicano l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo o dell'intervento. Ad esempio: % di impegni sugli stanziamenti disponibili (ovvero capacità di impegno) % di pagamenti sulla massa spendibile (ovvero capacità di spesa)
2. Indicatori di realizzazione fisica: misurano il volume dei prodotti e dei servizi erogati. Ad esempio: numero di beneficiari di uno specifico intervento o di un'area di interventi; numero di utenti di un dato servizio; ammontare degli interventi completati (tipicamente per le infrastrutture, ad es. km di strade o banchine costruite, etc.);
3. Indicatori di risultato (output): rappresentano l'esito più immediato del programma di spesa. E' possibile citare: % di beneficiari di uno specifico intervento o di un'area di interventi sulla popolazione di riferimento (ad es., % di imprese che hanno ricevuto un dato incentivo; % di personale che ha fruito di occasioni di formazione in servizio; % di alunni che fruiscono del tempo pieno; % di cittadini eleggibili che fruiscono della social card, etc.) % di utenti di un dato servizio (ad es., % visitatori paganti su visitatori non paganti degli istituti statali di antichità e di arte con ingresso a pagamento; etc.);

4. Indicatori di impatto (outcome): esprimono l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sull'ambiente. Tali indicatori sono caratterizzati da forti interdipendenze con fattori esogeni all'azione dell'amministrazione. Per esempio: % di variazione del numero di reati sul territorio; % di studenti che abbandonano prematuramente gli studi livello medio di competenze degli studenti; % di variazione degli incidenti stradali; % di variazione delle emissioni inquinanti nell'aria, nell'acqua, nel suolo; % di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani; % di famiglie sotto la soglia di povertà; % di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sul totale; % delle imprese che hanno ricevuto incentivi per l'innovazione, che hanno successivamente brevettato nuovi prodotti.

A ciascuna delle quattro tipologie sopra indicate corrisponde una o più modalità di monitoraggio, che deve essere effettuato a cura dell'Amministrazione che realizza l'investimento. È evidente, dall'esame di quanto precede, che gli indicatori scelti da ASviS sono indicatori di impatto e che il loro monitoraggio è effettuato da organismi indipendenti come ISTAT ed altri, i quali garantiscono la rilevazione accurata dei dati e la loro archiviazione in serie storiche. Tuttavia non tutti gli indicatori di impatto sono disponibili ad un livello territoriale desiderato. Più ci si avvicina al livello comunale, meno è reperibile il dato.

Gli indicatori forniti a livello provinciale/metropolitano sono pertanto stati individuati anche sulla base della loro disponibilità. Come sopra sottolineato l'impatto è influenzato da una ampia serie di co-varianti che rendono estremamente complesso analizzare e calcolare il contributo di ciascun indicatore all'obiettivo pertinente. Attività che richiede analisi di cluster, ovvero un insieme di tecniche di analisi multivariata dei dati volte alla selezione e raggruppamento di elementi omogenei in un insieme di dati, che richiedono elevata potenza di calcolo e il cui costo è analogamente alto.

Il lavoro di identificazione del sistema di monitoraggio e valutazione deve, naturalmente, tenere conto delle funzioni affidate alle città metropolitane dalla normativa vigente ricordando che in Sicilia la Regione ha in merito potestà normativa esclusiva. Tali funzioni ed i relativi riferimenti normativi sono stati qui esplicitati nella sezione relativa all'analisi di contesto.

In tale analisi occorre anche integrare gli atti fondamentali di programmazione e pianificazione di competenza delle città metropolitane parte dei quali hanno valore cogente ed altri invece esclusivamente di indirizzo.

E' bene tenere a mente quanto sopra, se si intende dare ad Agenda 2030 una concreta possibilità di sperimentare un cambiamento e se si intende guidare con efficacia la concertazione tra gli attori del territorio. Dunque, si è ritenuto opportuno discriminare tra obiettivi e relativi indicatori sulla base anche del livello di competenza amministrativa della Città Metropolitana di Catania e sulla capacità effettiva dell'Amministrazione di incidere rispetto ai target fissati.

Preme sottolineare, da un punto di vista metodologico, che è opportuno concentrare gli sforzi su alcuni obiettivi e su un set di progetti con un orizzonte di realizzabilità credibile. La matrice che di seguito si presenta intende proprio, tra l'altro, dotare l'Amministrazione di una propria proposta, che preceda quelle degli attori locali e degli stakeholder, costituendo un benchmark in grado di agevolare la valutazione. Non va infatti dimenticato che, al di là della stesura della strategia, compete alla Città Metropolitana di Catania guidare il processo, monitorarne il progresso e misurare gli indicatori che lo attestano. Va al riguardo infine ricordata la scadenza del 31 agosto 2026, tappa intermedia per il raggiungimento di alcuni target sia per Agenda 2030, che per il PNRR. Detto al contrario, sarebbe rischioso adottare una prospettiva "allargata" e "indefinita", fatta di un numero molto elevato e dispersivo di ipotesi progettuali, che non tenga conto degli elementi di concreta fattibilità di ciascuno. Fattibilità, che nel caso di specie, dipende quasi interamente dalla capacità dell'Ente di stimolare le amministrazioni comunali e di indirizzare gli stakeholder ad una cooperazione efficace con le prime.

3.2 Una batteria di indicatori

Allo scopo di declinare il più concretamente possibile gli obiettivi globali di Agenda 2030 e di correlarli al contesto catanese, è stato svolto un lavoro che ha avuto come fase intermedia una serie di ipotesi progettuali. In termini metodologici si è partiti dalla constatazione di un vasto orizzonte di possibili risposte operative, utili al raggiungimento degli obiettivi delle Nazioni Unite. Questa ampiezza di possibilità rischiava di disorientare e di far apparire Agenda 2030 come un contesto nel quale è impossibile operare in modo utile. Per superare questa potenziale impasse si è quindi svolto un esercizio creativo, che ha portato ad individuare delle ipotesi progettuali, ciascuna delle quali è in grado di avvicinare il contesto al raggiungimento degli obiettivi.

Questa operazione ha conseguentemente portato ad elaborare degli ulteriori indicatori, più strettamente legati a progetti, ancorché ciascuno sia sempre ancorato ad uno, o talvolta più, obiettivi specifici. Come già ricordato sono l'attendibilità e la ricorrenza della misurazione a rendere valido un indicatore e a questo riguardo si rinnova la raccomandazione riguardante la capacità dell'Amministrazione di elaborare dati statistici riferiti al proprio territorio. L'istituzione di un "Osservatorio Statistico Metropolitano" consentirebbe di:

1. elaborare dati di fonte secondaria;
2. rilevare dati di fonte primaria.

In questo modo la definizione di indicatori, sia quelli correlati ai 17 obiettivi dell'Agenda, sia quelli di realizzazione che di risultato, apparirebbe molto più efficace e puntuale.

Quanto sopra premesso, è possibile fornire un ventaglio di indicatori potenzialmente applicabili alle categorie di progetto che sono state presentate in occasione della conduzione dei tavoli territoriali e di quelli tematici.

La seguente tavola riepiloga i potenziali indicatori (principalmente di realizzazione fisica, ma anche di risultato). Non ci si sofferma sugli indicatori di realizzazione finanziaria, in quanto gli stessi sono dati e discendono fisiologicamente dall'organizzazione progettuale (avanzamento della spesa).

TAVOLA DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO CORRELABILI A IPOTESI PROGETTUALI COERENTI CON GLI OBIETTIVI DI AGENDA 2030		
PROGETTI	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO
Azioni per la riduzione dello spreco alimentare	Quantitativo di prodotti alimentari conferiti e destinati a soggetti economicamente fragili	Riduzione progressiva del quantitativo ritirato annualmente e del numero degli utenti
Programmi e azioni per la riduzione del rischio povertà	Numero di destinatari dei programmi/azioni. Ad esempio numero di sportelli per l'erogazione di servizi presenti sul territorio	Riduzione progressiva del numero di destinatari
	Numero di volontari attivi presso organizzazioni caritatevoli locali impegnate nella lotta alla povertà	Riduzione dei soggetti destinatari presi in carico dalle organizzazioni caritatevoli
	Numero di interventi di housing first destinati a persone in emergenza abitativa	Numero di beneficiari presi in carico. Riduzione progressiva dei beneficiari in ragione dell'uscita dalla condizione di emergenza
	Numero di amministrazioni locali con basso utilizzo delle risorse supportate tecnicamente per incrementarne la spesa	Incremento progressivo della spesa rendicontata
Rinnovo segnaletica standard e adozione/incremento segnaletica complementare in tutta la CM. Adozione strumenti di dissuasione e controllo per la riduzione di incidenti stradali	Numero di Comuni effettivamente coinvolti. Numero di segnali stradali rinnovati/sostituiti. Numero di segnali complementari installati	Numero di incidenti stradali con feriti
Miglioramento della salute mediante il contrasto dell'obesità	Campagne di educazione alimentare	N° di destinatari raggiunto
	Introduzione di programmi e controlli nelle mense scolastiche	N° di studenti coinvolti
	Attivazione di servizi sanitari dedicati	N° di utenti presi in carico
Tasso di crescita degli studenti iscritti all'università	Istituzione di borse di studio per i meritevoli con difficoltà economiche	N° di borse erogate. N° di iscritti all'università. N° di titoli conseguiti

Istruzione di qualità	N° di corsi realizzati e di insegnanti di ogni ordine e grado che hanno seguito corsi di aggiornamento	Progressione temporale dell'indicatore precedente
Riduzione del gap occupazionale di genere	N° di progetti dedicati all'occupazione femminile	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli
	N° contratti attivati utilizzando gli incentivi previsti dalla L. 92/2012	percentuale del carico di lavoro familiare svolto dalle donne tra i 25 e i 44 anni sul totale del tempo di lavoro familiare svolto da coppie in cui entrambi sono occupati (indice di asimmetria)
	N° di asili per l'infanzia sul totale degli abitanti	N° di posti disponibili in asili rispetto all'ultimo dato rilevato
Efficientamento della rete idrica	N° di interventi di risanamento della rete rivolti alla riduzione di perdite	Differenza tra m3 immessi nella rete ed erogati effettivamente
	Riduzione degli allacci abusivi alla rete idrica	N° sanzioni irrogate e allacci smantellati
	Unità di misura lineare delle tubature sottoposte a monitoraggio con strumenti di rilevazione digitali	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
Efficientamento energetico edifici scolastici	Mq./Mq. Ristrutturati con criteri di risparmio energetico	Valore assoluto e percentuale della riduzione della bolletta energetica complessiva, con valutazioni periodiche progressive
	Mq di pannelli fotovoltaici installati	Kw/h prodotti in un anno e in un triennio
Efficientamento energetico degli edifici di proprietà della CMC	Idem c.s.	Idem c.s.
Infrastrutturazione digitale di edifici (scolastici e non)	Metri di fibra ottica posati e messi in servizio	Quantità di dati scambiati per tempo e variazioni percentuali
Diffusione dell'illuminazione a LED su strade ed edifici	Numero di lampadine installate	KW/h risparmiati per tempo
Energia da fonti rinnovabili	N° di contratti attivati con fornitori di energia prodotta da fonti rinnovabili in sostituzione dei precedenti.	Percentuale di KW da rinnovabili consumati in un anno sul totale e variazioni progressive.
Risparmio energetico	Riqualificazione energetica degli immobili (investimenti in euro x abitante) con particolare riguardo agli immobili di proprietà pubblica	Riduzione di KW consumati sul territorio metropolitano
Riduzione dell'inquinamento urbano	Ridurre il numero di giorni di superamento della soglia di PM10	
	Indice del potenziale inquinante delle autovetture (n° autovetture ad alto potenziale inquinante per 100 autovetture a tasso potenziale)	Variazione dell'indice nel tempo
	Rinnovo parco mezzi TPL con mezzi a bassa/0 emissioni.	N° di mezzi sostituiti per anno
Riduzione dei RSU	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (in % sui rifiuti urbani raccolti)	N° di Comuni che attuano la raccolta differenziata. N° di utenti raggiunti dal servizio di raccolta. N° di centri di trasformazione del materiale riciclabile presenti sul territorio
	Tonnellate di materiale da riciclo (plastica, vetro, carta) prodotte nel territorio metropolitano	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
	Tonnellate di materiale da riciclo trasformate nel territorio metropolitano	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
Interventi per la transizione scuola/lavoro e università/lavoro	Numero di utenti presi in carico	Rilevazione del numero di utenti che hanno trovato impiego sul numero utenti presi in carico. Rilevazioni periodiche progressive
Transizione al digitale della PA	Numero di cittadini dotati di SPID	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
	Numero di URP digitalizzati nel territorio metropolitano	Numero di accessi agli atti per via digitale sul totale degli accessi
	Numero di fascicoli digitalizzati	Numero dei documenti digitali sul totale dei documenti conservati. Variazioni percentuali su tempo.
Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese	Valore dell'investimento in campagne e azioni di sensibilizzazione	

	Numero di controlli per infrazioni di carattere ambientale e numero di sanzioni irrogate	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
Recupero delle competenze per le produzioni e specificità locali	Numero di artigiani attivi nel territorio metropolitano	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
	Quantitativo di prodotto DOP/DOC per tipologia prodotto nel territorio metropolitano	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
Politiche per l'autoimprenditorialità dei giovani	Numero di nuove imprese con titolari o maggioranza dei soci nella fascia 25 - 35 avviate sul territorio metropolitano	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
	N° di imprese giovanili costituite grazie ad incentivi specifici	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
Promozione del ruolo femminile nello sviluppo	Numero di nuove imprese con titolari o maggioranza dei soci donne	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
	N° di donne presenti in consigli di amministrazione o in posizioni dirigenziali/apicali	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
Spesa sociale degli enti locali	Valore assoluto della spesa. Valore della spesa certificata rispetto alle risorse disponibili	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
Sviluppo del green public procurement	Valore assoluto e variazioni percentuali della spesa per acquisti della PA effettuata sulla base di criteri ambientali	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
Miglioramento della qualità delle acque costiere	Numero di prelievi/analisi effettuate	Incremento numero prelievi e analisi effettuate. N° di fonti di inquinamento individuate e messe in sicurezza
Disponibilità di verde urbano	Riacquisizione al demanio pubblico delle porzioni di territorio in abbandono, erose allo spazio rurale. Opere di riforestazione	Ha acquisiti al demanio pubblico. N° di alberi piantati
Aree protette	Percentuale di territorio sottoposto a tutela	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
Innovazione e trasferimento di tecnologia	N° di brevetti, nazionali e internazionali, registrati da aziende attive sul territorio metropolitano	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
	N° di accordi impresa/università per progetti di ricerca	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
Housing sociale	Mq di alloggi in edilizia convenzionata ristrutturati	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
Riqualificazione urbana	Valore degli investimenti in progetti di riqualificazione urbana sul territorio metropolitano	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
	N° di progetti di riqualificazione urbana portati a termine/N° di abitanti raggiunti	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
	N° di siti/edifici di valore storico - culturale accessibili al pubblico	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
Lavoro e crescita economica	N° di azioni di formazione continua certificati all'interno delle imprese locali. N° di lavoratori aggiornati	Variazione percentuale annuale/triennale dell'indicatore nella colonna precedente
	Efficacia dei Centri per l'Impiego	N° di disoccupati collocati
Infrastrutture e innovazione industriale	Riduzione dei tempi di percorrenza tra la città capoluogo e gli altri centri e di questi tra loro	Misurazione dei tempi di percorrenza e riduzione progressiva degli stessi
	N° di imprese che presentano bilanci ambientali e sociali	Variazione nel numero accertato
Lavoro dignitoso	N° di interventi di lotta al lavoro nero	N° di sanzioni e n° di lavoratori regolarizzati

3.3 Valutazioni propedeutiche alla definizione della strategia

L'adozione di una strategia richiede necessariamente di adeguare le proprie risorse agli obiettivi e laddove questi ultimi siano troppo numerosi o sproporzionati rispetto alle risorse disponibili, si rende necessario il loro accantonamento. Premesso che tutti i temi e gli indicatori BES e i Goal di Agenda 2030 sono meritevoli di attenzione occorre focalizzare l'attenzione sulle criticità rilevabili dall'indagine ufficiale sugli indicatori BES, effettuata al livello territoriale misurata in relazione allo scostamento rispetto alle condizioni del Mezzogiorno e della nazione rispetto al medesimo indicatore,

naturalmente non tralasciando l'effettiva capacità di intervento della Città Metropolitana di Catania rispetto ai temi in questione, in ragione della sua effettiva competenza amministrativa.

La disamina delle serie storiche, le ultime rese ufficialmente disponibili, di dati per alcuni indicatori BES, consente di misurare il gap tra la condizione del territorio metropolitano e quella nazionale o riferibile al Mezzogiorno. Ciò mette in evidenza gli indicatori di base maggiormente distanti dalle medie nazionale e del sud del paese.

Dunque, gli aspetti di Agenda 2030 che richiedono maggiore attenzione, ovvero che hanno addirittura caratteristiche di urgenza di interventi volti a imprimere una svolta significativa nel dato osservato.

A fronte di tutto quanto sopra la Città Metropolitana di Catania si trova nella condizione di dover, giocoforza, dotarsi di priorità di intervento, oltre all'esigenza di dotarsi di strumenti.

Si propone che le priorità siano quelle che risultano dall'esame delle serie storiche, salvo che vengano prodotti dati ufficiali che ne indichino il chiaro cambio di direzione. Di seguito, alla luce della lettura già effettuata, un elenco degli aspetti prioritari organizzati per dominio BES:

⇒ Salute

Interventi volti a favorire la riduzione del tasso di mortalità infantile. A questo riguardo si raccomanda un'indagine più approfondita sulle cause del fenomeno, che potrebbe essere condizionato da fattori occasionali o esogeni.

⇒ Istruzione e formazione

Tasso di partecipazione alla scuola d'infanzia. Anche per questo indicatore si raccomanda un'indagine più approfondita, volta a comprendere perché il dato risulta in declino e a verificare, attraverso dati aggiornati, se gli anni successivi a quelli già indagati mostrano un andamento differente.

⇒ Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Tutti gli indicatori presi in considerazione dai rapporti disponibili al livello territoriale richiesto, ad eccezione di quello riguardante il numero di giornate retribuite per i lavoratori dipendenti, che presenta un dato migliore di quello del Mezzogiorno e pertanto si ritiene non prioritario nel breve periodo.

⇒ Benessere economico

Tutti gli indicatori risultano critici rispetto al valore nazionale e peggiori rispetto a quelli del Mezzogiorno e pertanto assumono una priorità nel breve periodo.

⇒ Relazioni sociali

I dati relativi al dominio sono carenti. Si raccomanda un approfondimento nella ricerca e analisi dei dati, che è indispensabile per stabilire la priorità di intervento. Qualora fossero disponibili dati disaggregati per altri indicatori questi potranno essere presi in ulteriore considerazione.

⇒ Politica e istituzioni

Di particolare priorità, in ragione del gap da colmare, risultano i dati riguardanti la capacità di finanziamento autonomo dei Comuni e la loro capacità di riscossione.

⇒ Sicurezza

I dati dimostrano una condizione migliore del contesto catanese rispetto a quello del Mezzogiorno; pertanto, questo dominio non è considerabile come prioritario nel breve periodo ancorché occorra, comunque incidere sui parametri di sicurezza anche in correlazione al sistema degli obiettivi dell'Agenda 2030 del territorio catanese.

⇒ Paesaggio e patrimonio culturale

Gli indicatori utilizzati nell'indagine ufficiale e i dati raccolti risultano non pienamente adeguati a creare un indicatore composito rappresentativo. Si raccomanda un approfondimento dell'indagine, con particolare riguardo alla densità e rilevanza del patrimonio culturale, che potrebbe risultare in linea con gli indicatori nazionale e del Mezzogiorno. Occorre in tal senso ampliare la raccolta dei dati estendendola agli altri indicatori del dominio.

Anche il dato sulla diffusione delle aziende agrituristiche potrebbe essere migliorato in anni più recenti ed è pertanto necessario effettuare un'indagine ad hoc, a partire dai dati disponibili presso i competenti uffici regionali.

⇒ Ambiente

La dispersione della rete idrica riporta un dato risalente al 2015. Tale dato è indice di criticità, ma richiede però un aggiornamento. In linea di massima questo aspetto è da considerarsi prioritario, alla luce dell'incidenza specifica del tema tra gli obiettivi di Agenda 2030.

Sono certamente prioritari i dati riguardanti i RSU e la raccolta differenziata.

Anche i temi della qualità dell'aria, del verde pubblico e dell'energia da fonti rinnovabili sono prioritari.

⇒ Innovazione ricerca e creatività

Posto che solo alcuni degli indicatori sono stati indagati, la situazione richiede di dare priorità al tema della mobilità dei laureati e a quello della brevettazione, considerato il consistente divario di quest'ultima rispetto al livello nazionale.

⇒ Qualità dei servizi

Ad eccezione della migrazione ospedaliera verso altre regioni, tutti gli indicatori e i temi a cui essi fanno riferimento meritano un'attenzione prioritaria.

4. LA VISION DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA ED IL SISTEMA DI OBIETTIVI LOCALI DI SVILUPPO SOSTENIBILIE- AZIONI - INDICATORI

Una "strategia" è un piano d'azione di lungo termine, usato per impostare e coordinare azioni tese al raggiungimento di uno scopo predeterminato, in cui per raggiungere l'obiettivo è necessaria una serie di operazioni separate, la cui scelta non è univoca e/o il cui esito è incerto.

Il concetto di strategia rimanda di per sé ad un "in più" di potenzialità rispetto ad un agire non strategico, qualcosa che "trascende" l'ordinario.

In altre parole, una strategia prevede il ricorso motivato e ragionato a mezzi idonei al raggiungimento di uno scopo.

Secondo logica, ne consegue che la Città Metropolitana di Catania deve affrontare Agenda 2030 con un approccio razionale dotandosi di strumenti straordinari, appropriati all'obiettivo e tenendo conto dei propri limiti che derivano essenzialmente da due aspetti distinti, ancorché correlati tra loro:

1. le proprie risorse, intese come dotazione materiale e finanziaria;
2. le proprie competenze istituzionali, che sono definite dalla legge e che, come più volte ricordato, circoscrivono l'azione amministrativa ad ambiti ben definiti, entro i quali è giocoforza muoversi.

Il primo punto influenza il sistema di governance del processo che dovrebbe condurre a raggiungere gli scopi. In particolar modo, l'aspetto delle risorse richiede di valutare se e come sia possibile acquisirne all'esterno, laddove la gestione ordinaria dell'organizzazione assorba tutte o quasi le risorse disponibili. In concreto, la strategia per Agenda 2030 richiede risorse straordinarie, che dovranno probabilmente essere acquisite sul mercato, sempre che vi siano le risorse economiche per poterlo fare.

Per quanto invece attiene al punto due, risulta evidente una “distanza” tra l’ambito di azione definito dalle competenze di legge e il quadro degli obiettivi da raggiungere. L’esame degli indicatori semplici, ciascuno dei quali può concorrere al raggiungimento di un *goal* di Agenda 2030, o quantomeno ad un avanzamento rispetto ad esso, ci restituisce un quadro complesso e vasto. Non si tratta dunque di un solo obiettivo strategico, ma di una molteplicità di obiettivi, ai quali ci si può avvicinare soltanto interagendo con una pluralità di soggetti, ciascuno dei quali ha la possibilità effettiva di influire su uno o più dei singoli indicatori semplici.

Detto in altri termini ed esemplificando:

- ⇒ ASVIS assegna alle Città Metropolitane un ruolo rispetto a 10 su 17 dei Goal dell’Agenda, in particolare quindi: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 15, 16;
- ⇒ l’avvicinamento a ciascuno dei Goal può essere misurato attraverso un set di indicatori semplici, che coincidono in larga parte con quelli BES;
- ⇒ un numero molto limitato di indicatori vede la possibilità di intervento diretto della Città Metropolitana di Catania, in ragione della propria competenza amministrativa;
- ⇒ la maggioranza degli indicatori vede invece la Città Metropolitana di Catania come un soggetto che può agevolare il raggiungimento, a condizione che renda più incisivo il proprio ruolo di programmazione e soprattutto di verifica di attuazione della stessa.

L’analisi condotta ha consentito di avvistare sia le criticità del percorso di sviluppo sostenibile, sia le leve su cui fare riferimento per costruire tale percorso legate alle risorse endogene del territorio metropolitano.

Sintesi di tale lavoro è la vision **“Catania a Colori: Persone, valori, identità, ambiente e resilienza verso un orizzonte di sviluppo sostenibile”**.

Secondo questa vision, lo sviluppo sostenibile non può che generarsi dall’interno del territorio attraverso i suoi asset che sono rappresentati dalle persone (che studiano, lavorano, fanno impresa, creano relazioni, governano il territorio, etc.), dai valori che accomunano e legano le persone ed il territorio, dalle identità culturali e territoriali (che generano modi di essere, di lavorare, di fare impresa, di attivare percorsi di crescita e coesione, etc.), dal patrimonio ambientale (inteso nella sua accezione più ampia e principale motore di sviluppo) e dalla resilienza quale collante degli asset territoriali in grado di innescarne gli effetti positivi in un’ottica di sviluppo e coesione.

La vision avvistata può svilupparsi attraverso quattro linee o obiettivi strategici che sono individuabili in:

- ⇒ *Crescita e occupazione del capitale umano.*

Investire sul capitale umano significa puntare a ridurre in maniera significativa uno dei gap più importanti rilevati da Asvis sul territorio metropolitano in relazione all’istruzione ed all’occupazione e, in positivo, ricostruire un tessuto economico e sociale in grado di guardare al futuro puntando sulle nuove generazioni come leva per lo sviluppo e la coesione.

Si punta a ridurre il numero degli studenti che non raggiungono sufficienti livelli di competenza alfabetica e/o numerica, a incrementare il tasso di occupazione riducendo, al contempo, il gap occupazionale di genere, ridurre a livelli accettabili la quota di NEET.

Nell’ambito della linea strategica sono state selezionate, quali prioritarie, le seguenti linee di azione:

- Infrastrutturazione fisica e digitale del sistema dell’istruzione

L’ambiente di studio è decisivo sulla qualità degli apprendimenti e sullo sviluppo psico – fisico dello studente: condiziona il suo comportamento e favorisce la socializzazione. Attraverso questa linea strategica si intende, quindi, intervenire per garantire strutture sicure ed ecosostenibili, ambienti coerenti alle esigenze dei processi apprendimento e dei servizi agli

studenti. Al contempo gli edifici dedicati all'istruzione devono sia dotarsi di infrastrutture e strumenti digitali idonei, sia adeguarsi al cambiamento nelle modalità didattiche potenziando i sistemi di connessione e quelli multimediali. In sintesi, si punta ad un sensibile miglioramento delle performance di fruibilità del sistema delle infrastrutture scolastiche ed universitarie dell'area metropolitana.

- Implementare un sistema di istruzione innovativa e più vicina al mondo del lavoro

Ottimizzare il sistema di raccordo tra competenze in uscita dai percorsi di istruzione e mondo del lavoro rappresenta un elemento fondante per lo sviluppo sostenibile dell'area catanese. Per perseguire tali obiettivi si punta ad una innovazione significativa del sistema dell'istruzione a partire dall'incremento delle skill del personale docente e non docente, per proseguire nei percorsi formativi che devono sempre più essere idonei alle esigenze del mondo del lavoro e più orientati alla diffusione delle "nuove competenze" come quelle digitali ma anche quelle ambientali.

In tale ambito un ruolo fondamentale è quello dell'Università di Catania che ha il compito, attraverso la ricerca e l'alta formazione, di trainare l'innovatività e, attraverso la didattica, di implementare competenze sempre più coerenti alla domanda del mondo del lavoro in continua evoluzione.

Si tratta, anche, di avviare, in collaborazione con il sistema imprenditoriale dell'area catanese, in qualità di partner formativo, un sistema educativo orientato allo sviluppo sia delle competenze disciplinari, sia interpersonali e comportamentali per costruire le figure professionali del futuro. In tal modo si favorirà l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e – in una prospettiva più di lungo termine – si contribuirà a costruire un sistema economico competitivo e un territorio capace di attrarre talenti e investimenti orientati alle reali esigenze del sistema economico territoriale.

- Implementare un ruolo proattivo della PA per la crescita e l'occupazione del capitale umano

Questa linea strategica assegna al sistema della Pubblica Amministrazione un ruolo di propulsore nella crescita del valore del capitale umano e, conseguentemente, nella sua occupazione a sostegno dello sviluppo sostenibile dell'area metropolitana catanese.

In tale ottica la P.A. deve puntare in primo luogo al miglioramento delle performance delle proprie risorse anche ampliandone ed innovandone le competenze, promuovere modelli di crescita partecipata, attivare azioni di orientamento e accompagnamento all'occupazione ed all'autoimprenditorialità.

⇒ *Società inclusiva.*

Un percorso di sviluppo sostenibile può innestarsi solamente all'interno di territori e contesti che operano per ridurre i gap economici e sociali al loro interno puntando a garantire pari opportunità, partecipazione attiva ai processi decisionali, ridurre la quota di NEET ed incrementare i tassi di occupazione.

In tale ottica è stata avvistata questa linea strategica, all'interno della quale sono state individuate due linee di azione:

- Ridurre tutte le forme di violenza e discriminazione

La linea di azione è diretta alla riduzione degli episodi di violenza legati alla discriminazione e dei reati giovanili che derivano da condizioni di disagio sociale e familiare nonché a incrementare i destinatari di azioni di accoglienza ed inclusione. Ciò attraverso azioni di intervento per il contrasto alle diverse forme di discriminazione ed alle correlate forme di violenza, nonché mediante interventi per la promozione e la realizzazione del dialogo intergenerazionale e interculturale e di contrasto alla microcriminalità.

- Migliorare la qualità della vita e l'accesso al lavoro delle famiglie e dei soggetti svantaggiati

Si punta alla riduzione dei nuclei familiari in condizioni di povertà, senza dimora o in condizioni abitative precarie o con la presenza di componenti vittime di devianze.

Ciò determina la necessità di interventi sistemici diretti a contrastare la povertà economica ma anche quella educativa attraverso un piano educativo di sostegno personalizzato con azioni di presa in carico di minori in condizione di grave disagio economico esclusi, o ai margini, delle reti educative e di welfare.

In parallelo occorrono interventi per lo sviluppo di politiche abitative innovative, per lo sviluppo di un welfare orientato ai giovani, alle famiglie ed alle fasce deboli comprendendo anche la creazione di presidi di welfare di prossimità (luoghi fisici e virtuali di incontro, orientamento alla fruizione di servizi esistenti, definizione di interventi aggiuntivi, etc.) per promuovere il benessere individuale e collettivo.

- Rafforzare il ruolo della cittadinanza attiva e della co progettazione

Coinvolgere i cittadini, gli stakeholders e gli enti del terzo settore nei processi decisionali della vita economica, pubblica e politica è il tema della linea di azione che prende spunto dalla indiscutibile rilevanza sociale e istituzionale della cittadinanza attiva attraverso la partecipazione della componente civica nelle decisioni su policies, programmi di intervento e allocazioni di risorse relativi all'ambito dei diritti politici e sociali e delle politiche di welfare e di sviluppo sostenibile.

Analogamente lo sviluppo di interventi su ambiti sociali, ambientali, culturali potrebbe beneficiare del rafforzamento della partnership con il terzo settore attraverso l'utilizzo delle procedure di co progettazione che consentono di realizzare importanti sinergie tra il know-how pubblico e quello privato.

⇒ *Territorio più vivibile.*

Rappresenta elemento fondante della strategia questa direttrice diretta a creare un territorio dove poter vivere, lavorare, accogliere per realizzare uno sviluppo economico ed una coesione sociale di lungo periodo. Un territorio che non distrugge ma rinnova le sue risorse, che garantisce sicurezza, supporto tecnologico, e, in generale, qualità della vita a residenti e turisti. Si punta a migliorare l'efficienza delle reti idriche, al risparmio energetico ed alla produzione di energia prevalentemente da fonti rinnovabili, migliorare la qualità dell'area e la sostenibilità del trasporto pubblico, ridurre i carichi inquinanti e la produzione di rifiuti ma anche dimezzare i feriti per incidenti stradali.

La linea strategica può essere realizzata attraverso tre linee di azione:

- Riequilibrio del rapporto uomo ambiente

Obiettivo della linea è trovare un nuovo punto di equilibrio tra l'attività dell'uomo ed i sistemi ambientali del territorio per vivere meglio sul territorio puntando ad una miglior equalità dell'aria riducendo il numero di giorni di superamento della soglia di PM10, la superficie dei siti inquinati e delle discariche abusive, incrementando la percentuale di gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti (nell'intero loro ciclo di vita) ma anche riducendo i carichi inquinanti e l'impatto ambientale negativo pro capite dei centri abitati dell'area metropolitana. Ciò attraverso sistemi di interventi per ridurre la produzione dei rifiuti e dei carichi inquinanti, per diminuire i rischi ambientali antropici, per prevenire il dissesto idrogeologico e per valorizzare e promuovere la green economy e l'economia circolare.

- Città e centri abitati a misura d'uomo

La linea di azione è diretta al miglioramento degli indici della qualità della vita nell'area metropolitana, ad incrementare le superfici urbane riqualificate e rigenerate insieme agli spazi dedicati alla cultura, allo sport, alla attività ricreative e sociali, a migliorare le performance del sistema idrico integrato, a incrementare l'efficienza energetica degli immobili e dei centri in generale, ridurre il consumo di suolo. Tali risultati potranno essere ottenuti attraverso interventi di infrastrutturazione digitale ed energetica, rigenerazione urbana e recupero di aree dismesse, efficientamento del servizio idrico, potenziamento dei servizi socio sanitari e sanitari, promozione delle infrastrutture verdi e delle connessioni ecologiche urbano/rurali.

⇒ *Muoversi nella sostenibilità.*

Favorire una mobilità urbana e territoriale sostenibile, equa ed inclusiva rappresenta un tassello fondamentale della strategia, in raccordo con quanto la Città Metropolitana di Catania sta programmando con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che intende definire ed implementare un sistema in grado di: soddisfare le esigenze fondamentali di accessibilità delle persone e delle imprese in modo sicuro, compatibile con la salute umana e degli ecosistemi e durevole anche per le future generazioni; operare in modo efficiente per sostenere la competitività economica ed offrire diverse modalità di trasporto che possano essere fruite anche dalle categorie fragili; limitare le emissioni climalteranti e i rifiuti, favorendo l'utilizzo delle risorse rinnovabili e limitando quelle non rinnovabili (utilizzo al di sotto del tasso di rinnovo dei sostituti non rinnovabili). L'obiettivo strategico, inoltre, punta alla riduzione dei feriti per incidenti stradali, ad incrementare i posti/km per abitante offerti dal trasporto pubblico ed a ridurre i superamenti del limite di PM10

La linea strategica prevede un'unica linea di azione:

- Migliorare la viabilità ed il sistema dei trasporti

Si punta a ridurre i tempi medi di percorrenza e migliorare la sicurezza delle strade provinciali, incrementare l'attrattività e la qualità dell'ambiente urbano, migliorare e potenziare il trasporto pubblico locale, promuovere l'introduzione di mezzi a basso impatto inquinante, migliorare la qualità dell'aria, ridurre sensibilmente il numero degli incidenti, ridurre l'inquinamento acustico, incrementare il numero di servizi di trasporto pubblico per abitante e il numero dei passeggeri dei mezzi pubblici. Per raggiungere tali obiettivi deve procedersi alla realizzazione di un sistema di interventi per il ripristino della fruibilità delle strade provinciali, alla definizione di un programma di manutenzione continua della viabilità provinciale, all'attuazione di azioni ed investimenti per lo sviluppo della mobilità sostenibile, alla realizzazione di infrastrutture di scala metropolitana che incentivino il trasporto pubblico, al ripristino e mantenimento costante nel tempo della fruibilità delle strade provinciali.

⇒ *Valorizzazione delle vocazioni naturali.* La linea strategica è complementare alle precedenti e rappresenta la declinazione dello sviluppo sostenibile in ambito economico. Le risorse ambientali valorizzate e non consumate unitamente ad una economia che trae spunto dalla "cultura" del territorio rappresentano la via per una crescita stabile e duratura. Attraverso tale linea si vuole contribuire a raggiungere idonei livelli di occupazione anche riducendo significativamente i gap occupazionali di genere e garantendo pieno accesso alla vita economica e pubblica del territorio.

La linea strategica avvistata si declina in tre linee di azione:

- Valorizzazione del patrimonio ambientale identitario

La linea di azione è diretta ad uno sviluppo armonioso del sistema naturale con quello della fruizione turistica e dei residenti realizzando un incremento dei visitatori delle aree protette e dei servizi ecosistemici e dei flussi turistici legati al turismo ambientale ed al contempo all'incremento delle specie ed habitat di interesse comunitario in stato di conservazione soddisfacente e delle performance del territorio in termini di biodiversità ma anche della qualità della vita nell'area metropolitana ed a realizzare l'integrazione della rete delle Aree Naturali Protette nelle politiche culturali e territoriali. Si dovranno realizzare azioni per la creazione e valorizzazione della rete delle aree protette e per lo sviluppo dell'Heritage Interpretation, interventi per la salvaguardia di specie ed habitat, occorre investire per la fruizione in sicurezza del patrimonio ambientale e delle aree protette, per la sensibilizzazione ambientale dei turisti e dei residenti.

- Sostenere lo sviluppo endogeno

Si punta ad incrementare la produzione ed il valore aggiunto dei prodotti tipici e dei flussi turistici legati al turismo culturale, enogastronomico ed ambientale, all'incremento delle superfici agricole e del reddito medio pro capite ed al decremento

dello spopolamento e della disoccupazione nelle aree interne e rurali del territorio metropolitano. Si dovrà intervenire per il potenziamento delle filiere corte e per la promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche, la realizzazione azioni di sviluppo del turismo culturale, enogastronomico ed ambientale, la rinaturalizzazione per il recupero di superfici agricole e per l'incremento delle coltivazioni biologiche.

- Etna elemento centrale dell'essenza catanese

Il territorio etneo qui è visto come elemento centrale dell'area metropolitana anche sotto il profilo identitario culturale e socio economico. Si punta quindi ad incrementare il valore aggiunto dei prodotti etnei, le performance di biodiversità del territorio ed a migliorare la qualità della vita della popolazione insediata. Ciò attraverso azioni per la promozione e la valorizzazione turistica del "Sistema Etna", interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità, per l'educazione ambientale e la conoscenza dei fenomeni vulcanologici e del valore ambientale del vulcano, azioni per la promozione delle produzioni tipiche e per la tutela e valorizzazione della cultura e delle tradizioni dei paesi etnei.

Ciascuna linea strategica, sopra declinata, intende dare una risposta di lungo periodo alle criticità del territorio valorizzando le potenzialità.

Le tabelle che seguono esplicano, in maniera sinottica, gli obiettivi strategici sopra indicati individuando i target indicatori Asvis su cui andranno a impattare. Per ciascun obiettivo sono individuati dei sotto obiettivi, con i relativi indicatori di risultato che esplicano gli effetti attesi sul territorio, e riportano esempi di linee di intervento a cui sono affiancati i relativi indicatori di realizzazione.

Obiettivo strategico	Target Asvis su cui si intende agire	Linee di azione	Indicatori di risultato	Esempi di linee di intervento	Indicatori di realizzazione	
Crescita e occupazione del capitale umano	4.1 Entro il 2030, ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica e/o numerica 4.3 Entro il 2030, raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni) 5.5 Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020 8.5 Entro il 2030, raggiungere la quota del 78% del tasso di	Infrastrutturazione fisica e digitale del sistema dell'istruzione	Incremento degli edifici scolastici su cui si interviene per il miglioramento delle performance di fruibilità	Interventi infrastrutturali sull'edilizia scolastica	n. interventi realizzati	
				Infrastrutturazione digitale degli edifici scolastici		
		Implementare un sistema di istruzione innovativa e più vicina al mondo del lavoro	Incremento dei soggetti che hanno accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Incremento dei soggetti che hanno accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Investimenti per l'innovazione della didattica	n. programmi di investimento realizzati
					Azioni di formazione e miglioramento delle competenze professionali di insegnanti, personale scolastico e operatori dello sviluppo	n. azioni realizzate
					Progetti di diffusione delle competenze digitali	n. progetti realizzati
					Progetti di educazione ambientale per gli studenti di ogni ordine e grado	n. progetti realizzati n. azioni attuate
Azioni per la formazione di competenze in materia di educazione ambientale per gli insegnanti						
			Azioni per il potenziamento del ruolo dell'Università di Catania nella ricerca e alta formazione	n. azioni attuate		

	occupazione 8.6 Entro il 2020, ridurre la quota di NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)			Azioni di supporto alla transizione scuola lavoro e università lavoro	n. di azioni realizzate	
				Azioni sinergiche con le imprese	n. di azioni realizzate	
		Implementare un ruolo proattivo della PA per la crescita e l'occupazione del capitale umano	Incremento dei servizi digitali e tecnologici della PA Incremento dei soggetti destinatari di interventi formativi, educativi e di orientamento Incremento dei destinatari di fondi per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali		Interventi per la transizione al digitale della PA	n. interventi realizzati
					Interventi di promozione di tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali e di supporto a politiche e meccanismi che conducano ad una modernizzazione della governance energetica	n. progetti realizzati
					Interventi di educazione ambientale	n. interventi realizzati
					Interventi di empowerment della PA	n. di azioni realizzate
					Interventi di orientamento al riconoscimento di una identità civica e modelli di crescita partecipata	n. di azioni realizzate
					Interventi per promuovere e attivare strumenti finanziari innovativi per migliorare l'accesso al credito	

Obiettivo strategico	Target rapporto Avisu su cui si intende agire	Linee di azione	Indicatori di risultato	Esempi di intervento	Indicatori di realizzazione	
Società inclusiva	5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica 8.5 Entro il 2030, raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione 8.6 Entro il 2020, ridurre la quota di NEET al di sotto del 9% (15-29 anni) 16.3 Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	Ridurre tutte le forme di violenza e discriminazione	Riduzione degli episodi di violenza legata alla discriminazione Riduzione dei reati giovanili Incremento dei destinatari di azioni di accoglienza ed inclusione	Azioni ed interventi per il contrasto alle discriminazioni e a tutte le forme di violenza;	n. interventi realizzati	
				Azioni per il contrasto alla microcriminalità	n. azione realizzate	
				Interventi per la promozione e la realizzazione del dialogo intergenerazionale e interculturale	n. interventi realizzati	
		Migliorare la qualità della vita e l'accesso al lavoro delle famiglie e dei soggetti svantaggiati	Riduzione del numero di nuclei familiari in condizione di povertà Incremento della spesa sociale degli enti locali Riduzione del numero di nuclei familiari con membri vittime di devianze Riduzione del numero di nuclei familiari senza dimora o con condizioni abitative precarie		Programmi di intervento per il contrasto alla povertà economica ed educativa	n. programmi attivati
					Interventi di contrasto alle devianze	n. interventi realizzati
					Progetti per lo sviluppo di politiche abitative innovative	n. progetti attuati
					Progetti per lo sviluppo delle politiche giovanili,	
					Progetti per lo sviluppo delle politiche per la famiglia	
Interventi per il potenziamento dei sistemi di welfare per le fasce deboli	n. interventi realizzati					

				Creare presidi di welfare di prossimità	n. presidi realizzati
		Rafforzare il ruolo della cittadinanza attiva e della co progettazione	Incrementare il numero di processi partecipativi Incremento dei giovani e delle donne che partecipano attivamente alla vita politica, economica e pubblica	Costruire una Governance del Sistema dei servizi e creare un centro collettore di informazioni per il sistema degli enti e delle organizzazioni del settore (Terzo Settore)	n. sistemi realizzati
				Realizzare azioni di promozione della partecipazione attiva dei giovani	n. azioni realizzate
				Realizzare interventi in co progettazione	n. interventi realizzati

Obiettivo strategico	Target rapporto Asvis su cui si intende agire	Linee di azione	Indicatori di risultato	Esempi di intervento	Indicatori di realizzazione		
Territorio più vivibile	6.4 Entro il 2030, raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile 7.2 Entro il 2030, raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica 7.3 Entro il 2030, ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019 9.C Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit 11.6 Entro il 2030, ridurre i superamenti del limite di PM10al di sotto di tre giorni l'anno 12.4 Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro capite del 27% rispetto al 2003 15.3 Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Riequilibrio del rapporto uomo ambiente	Riduzione della percentuale di persone esposte al rischio frane e/o alluvioni Riduzione del numero di giorni di superamento della soglia di PM10 Riduzione del numero delle discariche abusive Ridurre la superficie dei siti inquinati Riduzione dell'impatto ambientale negativo pro-capite delle città Riduzione degli indicatori di carichi inquinanti Incrementare la percentuale di gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita	Interventi diretti a diminuire i rischi ambientali antropici	n. interventi realizzati		
				Azioni per la riduzione dei carichi inquinanti	n. azioni attuate		
				Interventi per la riduzione della produzione e lo smaltimento ecosostenibile dei rifiuti urbani	n. interventi realizzati		
				Interventi per la prevenzione del dissesto idrogeologico e dei rischi naturali	n. azioni attivate		
				Interventi per la valorizzazione e promozione della green economy e dell'economia circolare	n. interventi realizzati		
		Città e centri abitati a misura d'uomo	Incrementare le superfici urbane riqualificate e rigenerate Miglioramento degli indici di qualità della vita nell'area metropolitana Incrementare gli spazi dedicati alla cultura, alle attività sportive, ricreative e sociali Ridurre la dispersione delle risorse idriche Incrementare il numero di edifici ed impianti pubblici e privati oggetto di efficientamento energetico Incrementare il numero dei servizi digitali ai cittadini Riduzione dei consumi di energia elettrica Riduzione del consumo di suolo rispetto alle media degli anni precedenti	Interventi di infrastrutturazione digitale e realizzazione di smart city	Interventi di rigenerazione urbana sostenibile	n. azioni attuate	
						n. interventi realizzati	
						n. progetti attivati	
				Interventi per la transizione energetica e l'efficientamento energetico di edifici ed impianti pubblici e privati	Azioni per la riduzione dell'uso del suolo Interventi di recupero aree dismesse Interventi per l'efficientamento del sistema idrico Interventi per il potenziamento dei servizi socio sanitari e sanitari Azioni per la promozione delle infrastrutture verdi	n. interventi realizzati	n. interventi realizzati
							n. azioni attuate
							n. interventi realizzati
							n. interventi realizzati
							n. interventi realizzati
							n. azioni attuate

				Azioni dirette a favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	n. azioni attuate
--	--	--	--	---	-------------------

Obiettivo strategico	Target rapporto Asvis su cui si intende agire	Linee di azione	Indicatori di risultato	Esempi di intervento	Indicatori di realizzazione
Muoversi nella sostenibilità	3.6 Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019 11.2 Entro il 2030, aumentare del 26% i posti km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004 11.6 Entro il 2030, ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di tre giorni l'anno	Migliorare la viabilità ed il sistema dei trasporti	Ridurre i tempi medi di percorrenza e migliorare la sicurezza delle strade provinciali Incremento dell'attrattività e della qualità dell'ambiente urbano Miglioramento e potenziamento del trasporto pubblico locale Promuovere l'introduzione di mezzi a basso impatto inquinante Miglioramento della qualità dell'aria Diminuzione sensibile del numero degli incidenti Riduzione dell'inquinamento acustico Incrementare il numero di servizi di trasporto pubblico per abitante Incremento dei passeggeri dei mezzi pubblici Riduzione dell'uso di auto a trazione non elettrica	Azioni e investimenti per lo sviluppo della mobilità sostenibile	n. interventi realizzati
				Azioni ed interventi per la mobilità sicura e sostenibile legata al sistema scolastico	n. interventi realizzati
				Infrastrutture di scala metropolitana che incentivino il trasporto pubblico	n. infrastrutture realizzate
				Sistema di interventi per il ripristino della fruibilità delle strade provinciali e realizzazione di un programma di manutenzione continua della viabilità provinciale	n. interventi realizzati

Obiettivo strategico	Target rapporto Asvis su cui si intende agire	Linee di azione	Indicatori di risultato	Esempi di intervento	Indicatori di realizzazione
Valorizzazione delle vocazioni naturali	5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica 8.5 Entro il 2030, raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione	Valorizzazione del patrimonio ambientale identitario	Incremento dei fruitori delle aree protette e dei servizi ecosistemici Incremento della percentuale di specie e habitat di interesse comunitario in stato di conservazione soddisfacente Incremento dei flussi di turismo ambientale Incremento degli indici di qualità della vita nell'area metropolitana Incremento delle performance di biodiversità del territorio Integrazione della rete delle Aree Naturali Protette nelle politiche culturali e territoriali"	Azioni per la creazione e valorizzazione della rete delle aree protette	n. azioni attuate
				Interventi per la salvaguardia di specie e habitat	n. interventi realizzati
				Azioni e investimenti per la fruizione delle aree protette e del patrimonio ambientale	n. azioni attuate
				Azioni per la sensibilizzazione dei turisti e residenti alla protezione dell'ambiente	n. azioni attuate
				Azioni per lo sviluppo dell'Heritage Interpretation	n. azioni attuate
				Interventi per il potenziamento delle filiere corte	n. interventi realizzati
		Sostenere lo sviluppo endogeno	Incremento della produzione e del valore aggiunto dei prodotti tipici Incremento del reddito medio pro capite Decremento del tasso di disoccupazione nelle aree interne e rurali Incremento dei flussi turistici legati al turismo culturale ed ambientale Riduzione del tasso di spopolamento delle aree interne e rurali Incremento delle superfici agricole attraverso interventi di rinaturalizzazione	Interventi per la promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche	n. interventi realizzati
				Azioni per lo sviluppo del turismo culturale e sostenibile,	n. azioni attuate
				Interventi di rinaturalizzazione per il recupero di superfici agricole	n. interventi realizzati
				Azioni per l'incremento delle coltivazioni biologiche	n. azioni attuate
				Azioni per la promozione e valorizzazione turistica dell'Etna	n. azioni attuate
				Etna elemento centrale	Incremento del valore aggiunto dei prodotti e dei servizi dell'area etnea

		dell'essenza catanese	Incremento delle performance di biodiversità del territorio etneo Miglioramento degli indici di qualità della vita nel territorio etneo	Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità etnea	n. interventi realizzati
				Azioni per la promozione delle produzioni tipiche dell'area etnea	n. azioni attuate
				Interventi di educazione ambientale e di conoscenza dei fenomeni vulcanologici per gli studenti	n. interventi realizzati
				Azioni per la diffusione della conoscenza da parte dei residenti del valore ambientale del vulcano	n. azioni attuate
				Interventi per la tutela e la valorizzazione della cultura e delle tradizioni dei paesi etnei	n. interventi realizzati

5. INCROCIO TRA LE LINEE STRATEGICHE DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA E LE MISSIONI DEL P.N.R.R.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia, dopo la crisi determinata dalla pandemia, delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

“La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini, sia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Il terzo asse strategico è l'inclusione sociale. Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi, ma perseguiti quali obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR” (Cfr. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza -Obiettivi Generali e struttura del Piano)

Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;

3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute

Una prima “analisi di fattibilità” delle linee strategiche individuate al precedente paragrafo è stata effettuata verificando come le stesse potessero trovare sostegno, per la loro realizzazione, dai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si è proceduto, quindi, ad analizzare il Piano identificando quelle misure che avessero obiettivi ed ambiti di intervento coerenti alle linee strategiche avvistate ed alle connesse linee di azione.

I risultati di tali analisi sono di seguito sinteticamente esposti.

⇒ *Crescita e Occupazione del Capitale umano*

M1C1.1 DIGITALIZZAZIONE DELLA PA

M1C1.2 MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

M1C2 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

M2C1.2 SVILUPPARE UNA FILIERA AGROALIMENTARE SOSTENIBILE

M4C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

M4C1.2 MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI DI RECLUTAMENTO E DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE

M4C1.4 RIFORMA E POTENZIAMENTO DEI DOTTORATI

M4C2.1 RAFFORZAMENTO DELLA RICERCA E DIFFUSIONE DI MODELLI INNOVATIVI PER LA RICERCA DI BASE E APPLICATA CONDOTTA IN SINERGIA TRA UNIVERSITÀ E IMPRESE

M4C2.2 SOSTEGNO AI PROCESSI DI INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

M4C2.3 POTENZIAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SUPPORTO ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE

M5C1.1 POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

M5C1.2 SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

⇒ *Società Inclusiva*

M4C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

M5C1.1 POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

M5C1.2 SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

M5C2.1 SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE

M5C2.2 RIGENERAZIONE URBANA E HOUSING SOCIALE

M5C2.3 SPORT E INCLUSIONE SOCIALE

M5C3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

M6C1: RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

M6C2.1 AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO E DIGITALE

M6C2.2 FORMAZIONE, RICERCA SCIENTIFICA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

⇒ *Territorio più vivibile*

M2C4.2 PREVENIRE E CONTRASTARE GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SUI FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO E SULLA VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO

M2C4.3 SALVAGUARDARE LA QUALITÀ DELL'ARIA E LA BIODIVERSITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA DELLE AREE VERDI, DEL SUOLO E DELLE AREE MARINE

M2C4.4 GARANTIRE LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE LUNGO L'INTERO CICLO E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE DELLE ACQUE INTERNE E MARITTIME

M5C2.2 RIGENERAZIONE URBANA E HOUSING SOCIALE

M5C3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

M6C1: RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

M6C2.1 AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO E DIGITALE

M6C2.2 FORMAZIONE, RICERCA SCIENTIFICA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

⇒ *Muoversi nella sostenibilità*

M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE

M3C2 - INTERMODALITÀ LOGISTICA INTEGRATA

⇒ *Valorizzazione delle vocazioni naturali*

M1C3.1 PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE

M1C3.2 RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE

M1C3.3 INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA 4.0

M1C3.4 TURISMO 4.0

M2C1.2 SVILUPPARE UNA FILIERA AGROALIMENTARE SOSTENIBILE

M2C4.3 SALVAGUARDARE LA QUALITÀ DELL'ARIA E LA BIODIVERSITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA DELLE AREE VERDI, DEL SUOLO E DELLE AREE MARINE

M3C1. 1 INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

M3C1. 2 SICUREZZA STRADALE 4.0

M3C2. 1 SVILUPPO DEL SISTEMA PORTUALE

In sintesi, il sistema di linee strategiche, linee di azioni, ipotesi di intervento individuato può avere, per la sua attuazione, un concreto sostegno dalle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

6. INCROCIO TRA LE LINEE STRATEGICHE DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA E IL PROGRAMMA REGIONALE FESR SICILIA 2021-2027

La risposta strategica del Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027 individua sei priorità:

1. Una Sicilia più competitiva e intelligente
2. Una Sicilia più verde
3. Una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia
4. Una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità
5. Una Sicilia più inclusiva
6. Verso le Strategie di sviluppo territoriale in Sicilia

In modo trasversale alle priorità, il PR garantirà il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE anche mediante priorità/premialità nella selezione delle operazioni.

In linea con l'art. 9 del Reg. UE 1060/2021 (CPR), promuoverà:

- la parità e l'integrazione di genere e la non discriminazione in tutte le fasi del ciclo di vita del PR, escludendo il

sostegno ad azioni che contribuiscano a qualsiasi forma di segregazione e sostenendo l'accessibilità per le persone con disabilità;

- gli obiettivi di sviluppo sostenibile (ad es. attraverso appalti pubblici verdi, soluzioni basate sulla natura, criteri di determinazione dei costi del ciclo di vita, standard che vanno oltre i requisiti normativi, evitando impatti ambientali negativi, la verifica climatica degli investimenti e il "principio dell'efficienza energetica al primo posto").

Una ulteriore "analisi di fattibilità" delle linee strategiche individuate è stata effettuata verificando come le stesse potessero trovare sostegno, per la loro realizzazione, dai fondi del Piano Regionale FESR Sicilia 2021-2027.

Si è proceduto, quindi, ad analizzare il Piano identificando obiettivi specifici e priorità coerenti alle linee strategiche avvistate ed alle connesse linee di azione.

I risultati di tali analisi sono di seguito sinteticamente esposti.

⇒ *Crescita e Occupazione del Capitale umano*

RSO1.1. SVILUPPARE E RAFFORZARE LE CAPACITÀ DI RICERCA E DI INNOVAZIONE E L'INTRODUZIONE DI TECNOLOGIE AVANZATE

RSO1.2. PERMETTERE AI CITTADINI, ALLE IMPRESE, ALLE ORGANIZZAZIONI DI RICERCA E ALLE AUTORITÀ PUBBLICHE DI COGLIERE I VANTAGGI DELLA DIGITALIZZAZIONE

RSO1.4. SVILUPPARE LE COMPETENZE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE, LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE E L'IMPRENDITORIALITÀ

RSO4.2. MIGLIORARE LA PARITÀ DI ACCESSO A SERVIZI DI QUALITÀ E INCLUSIVI NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE E DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE MEDIANTE LO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE ACCESSIBILI, ANCHE PROMUOVENDO LA RESILIENZA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE ONLINE E A DISTANZA

⇒ *Società Inclusiva*

RSO4.2. MIGLIORARE LA PARITÀ DI ACCESSO A SERVIZI DI QUALITÀ E INCLUSIVI NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE E DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE MEDIANTE LO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE ACCESSIBILI, ANCHE PROMUOVENDO LA RESILIENZA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE ONLINE E A DISTANZA

RSO4.3. PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIOECONOMICA DELLE COMUNITÀ EMARGINATE, DELLE FAMIGLIE A BASSO REDDITO E DEI GRUPPI SVANTAGGIATI, INCLUSE LE PERSONE CON BISOGNI SPECIALI, MEDIANTE AZIONI INTEGRATE RIGUARDANTI ALLOGGI E SERVIZI SOCIALI

RSO4.5. GARANTIRE PARITÀ DI ACCESSO ALL'ASSISTENZA SANITARIA E PROMUOVERE LA RESILIENZA DEI SISTEMI SANITARI, COMPRESA L'ASSISTENZA SANITARIA DI BASE, COME ANCHE PROMUOVERE IL PASSAGGIO DALL'ASSISTENZA ISTITUZIONALE A QUELLA SU BASE FAMILIARE E SUL TERRITORIO

RSO5.1. PROMUOVERE LO SVILUPPO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE INTEGRATO E INCLUSIVO, LA CULTURA, IL PATRIMONIO NATURALE, IL TURISMO SOSTENIBILE E LA SICUREZZA NELLE AREE URBANE

RSO5.2. PROMUOVERE LO SVILUPPO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE INTEGRATO E INCLUSIVO A LIVELLO LOCALE, LA CULTURA, IL PATRIMONIO NATURALE, IL TURISMO SOSTENIBILE E LA SICUREZZA NELLE AREE DIVERSE DA QUELLE URBANE

⇒ *Territorio più vivibile*

RSO2.1. PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

RSO2.2. PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI IN CONFORMITÀ DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/2001[1] SULL'ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI, COMPRESI I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ IVI STABILITI

RSO2.3. SVILUPPARE SISTEMI, RETI E IMPIANTI DI STOCCAGGIO ENERGETICI INTELLIGENTI AL DI FUORI DELL'RTE-E
RSO2.4. PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI CATASTROFE E LA RESILIENZA, PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE APPROCCI ECOSISTEMICI

RSO2.5. PROMUOVERE L'ACCESSO ALL'ACQUA E LA SUA GESTIONE SOSTENIBILE

RSO2.6. PROMUOVERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE ED EFFICIENTE SOTTO IL PROFILO DELLE RISORSE

RSO2.7. RAFFORZARE LA PROTEZIONE E LA PRESERVAZIONE DELLA NATURA, LA BIODIVERSITÀ E LE INFRASTRUTTURE VERDI, ANCHE NELLE AREE URBANE, E RIDURRE TUTTE LE FORME DI INQUINAMENTO

RSO5.1. PROMUOVERE LO SVILUPPO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE INTEGRATO E INCLUSIVO, LA CULTURA, IL PATRIMONIO NATURALE, IL TURISMO SOSTENIBILE E LA SICUREZZA NELLE AREE URBANE

RSO5.2. PROMUOVERE LO SVILUPPO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE INTEGRATO E INCLUSIVO A LIVELLO LOCALE, LA CULTURA, IL PATRIMONIO NATURALE, IL TURISMO SOSTENIBILE E LA SICUREZZA NELLE AREE DIVERSE DA QUELLE URBANE

⇒ *Muoversi nella sostenibilità*

RSO2.8. PROMUOVERE LA MOBILITÀ URBANA MULTIMODALE SOSTENIBILE QUALE PARTE DELLA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A ZERO EMISSIONI NETTE DI CARBONIO

RSO3.1. SVILUPPARE UNA RETE TEN-T INTERMODALE, SICURA, INTELLIGENTE, RESILIENTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SOSTENIBILE

RSO3.2. SVILUPPARE E RAFFORZARE UNA MOBILITÀ LOCALE, REGIONALE E NAZIONALE, INTELLIGENTE, INTERMODALE, RESILIENTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SOSTENIBILE, MIGLIORANDO L'ACCESSO ALLA RETE TEN-T E LA MOBILITÀ TRANSFRONTALIERA

⇒ *Valorizzazione delle vocazioni naturali*

RSO1.3. RAFFORZARE LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI E LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO NELLE PMI, ANCHE GRAZIE AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

RSO2.7. RAFFORZARE LA PROTEZIONE E LA PRESERVAZIONE DELLA NATURA, LA BIODIVERSITÀ E LE INFRASTRUTTURE VERDI, ANCHE NELLE AREE URBANE, E RIDURRE TUTTE LE FORME DI INQUINAMENTO

RSO4.6. RAFFORZARE IL RUOLO DELLA CULTURA E DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLO SVILUPPO ECONOMICO, NELL'INCLUSIONE SOCIALE E NELL'INNOVAZIONE SOCIALE

RSO5.2. PROMUOVERE LO SVILUPPO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE INTEGRATO E INCLUSIVO A LIVELLO LOCALE, LA CULTURA, IL PATRIMONIO NATURALE, IL TURISMO SOSTENIBILE E LA SICUREZZA NELLE AREE DIVERSE DA QUELLE URBANE

In sintesi, il sistema di linee strategiche, linee di azioni, ipotesi di intervento individuato può avere, per la sua attuazione, un concreto sostegno dalle risorse del Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027.

7. AZIONI PROPEDEUTICHE E CATALIZZATRICI DELLA REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

Il percorso di analisi e concertativo realizzati hanno non solo consentito l'individuazione del sistema strategico prima descritto ma anche di individuare alcune attività che si ritiene costituiscano uno snodo essenziale per la realizzazione della strategia.

⇒ *Istituzionalizzare e rendere permanenti i tavoli tematici e territoriali*

La sperimentazione condotta ha dimostrato:

- ✓ che esiste una platea di interlocutori interessati;
- ✓ che vi è uno spiccato bisogno di informazioni in entrata ed in uscita dall'ambito investito dalla governance di Agenda 2030.

Il sistema di governance proposto individua un punto di forza nel coinvolgimento degli stakeholder attraverso il Forum Metropolitano cui è affidata una funzione di natura consultiva mediante i forum territoriali e tematici che assolvono tale compito secondo le diverse aree di competenza.

L'attuazione del Forum consentirà di rendere permanente il sistema di concertazione positivamente sperimentato.

Dalla configurazione base è possibile procedere, secondo le valutazioni della Città Metropolitana di Catania, ad un incremento dei tavoli affinché possano derivarne ulteriori e più diffusi output.

Si segnala, infine, che al fine di rendere proficui i lavori dei tavoli occorre organizzare e rendere operativo un sistema di competenze specifiche e un vasto sforzo organizzativo. Solo a titolo di esempio:

- attività di segreteria;
- attività di moderazione e reporting;
- attività di comunicazione;
- gestione degli spazi fisici.

⇒ *Istituire un osservatorio statistico della Città Metropolitana di Catania*

Il percorso di costruzione dell'Agenda 2030 della Città Metropolitana di Catania ha evidenziato una marcata esigenza di disporre di dati oggettivi, sulla base dei quali programmare, e come risultato di fondamentale importanza costituire un'unità operativa con compiti di analisi e raccolta dati.

Si osserva che al momento la Città Metropolitana di Catania non risulta aver aderito all'iniziativa promossa dal Sistan (Sistema Statistico Nazionale) riguardante il BES delle province. Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale. Istituito dal decreto legislativo n. 322 del 1989, il Sistan comprende: l'Istituto nazionale di statistica (Istat); l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp) (ente d'informazione statistica); gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, degli Uffici territoriali del Governo, delle Regioni e Province autonome, delle Province, delle Camere di commercio (Cciaa), dei Comuni, singoli o associati, e gli uffici di statistica di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico.

Ad oggi è attivo il CUSPI, vale a dire il Coordinamento degli Uffici Statistici delle Province Italiane, che dipende dall'UPI, Unione delle Province Italiane. Questo organismo vede di fatto aderire tutte le Città Metropolitane, ad eccezione di quelle siciliane. Questo rappresenta una significativa criticità anche per l'attuazione di Agenda 2030 che, come visto, è strettamente correlata ad indicatori statistici, che però non sono disponibili per la Sicilia.

Occorre allora supplire mediante l'organizzazione di un sistema di raccolta, osservazione ed analisi dei dati che coordinato dalla Città Metropolitana di Catania vada a coinvolgere non sole le diverse istituzioni che svolgono un ruolo attivo nello sviluppo sostenibile ma anche il sistema degli stakeholder territoriali.

⇒ *Attivare un processo negoziale con la Regione Siciliana per assumere il ruolo di Organismo Intermedio nell'attuazione delle misure dei Piani operativi*

Gli Organismi intermedi possono essere delegati per gestire una parte del Programma Operativo o per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione, sotto la loro responsabilità. Per svolgere il proprio ruolo, l'O.I. deve possedere i necessari requisiti di competenza nel settore interessato, adeguatezza organizzativa, amministrativa e finanziaria. Compiti, funzioni e responsabilità degli OO.II. sono disciplinati da una convenzione formale stipulata tra l'Organismo intermedio e l'Autorità di Gestione o di Certificazione.

In numerose regioni le Autorità di Gestione hanno già individuato OO.II. per l'attuazione dei propri PO finanziati dal FESR e anche dal FSE. Alcune regioni hanno individuato gli OO.II. con provvedimenti di legge ad hoc, ma è di fatto sufficiente una convenzione tra la Regione delegante e l'Organismo che possiede i requisiti.

Questo processo, qualora ricorrano i requisiti richiamati, consentirebbe alla Città Metropolitana di Catania di svolgere il proprio ruolo istituzionale di coordinamento in modo molto più incisivo, potendo indirizzare l'impiego delle risorse secondo la propria strategia e ottenendo così una governance effettiva. I termini della convenzione potrebbero riguardare misure del PO strettamente connesse all'attuazione di Agenda 2030.

8. LE AZIONI PILOTA DELL'AGENDA 2030 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

Nel documento finale di Catania a Colori sono stati sintetizzati i contributi degli stakeholder rilevati attraverso schede progettuali finalizzate alla costruzione delle azioni pilota.

Le schede pervenute sono state analizzate, rielaborate e, ove necessario, integrate tra di loro dal gruppo di lavoro al fine di ottenere delle azioni pilota idonee a rappresentare una prima concreta azione attuativa degli obiettivi strategici individuati ed al sistema degli obiettivi locali.

Le schede progettuali riportate sintetizzano, per obiettivo strategico, le azioni pilota quali possibili iniziative esemplari attuative di quanto emerso dall'analisi e pianificazione strategica.

8.1 "Crescita e occupazione del capitale umano"

Il progetto pilota prende avvio da quanto formulato dall'Università di Catania - Dipartimento di Economia e Impresa, che in sintesi prevede la possibilità per gli Enti locali e territoriali di redigere un piano di contabilità ambientale basato su appositi indicatori di performance ambientale e sociale, che prendano in considerazione le politiche ambientali ed etiche di un ente locale che desidera applicare gli obiettivi dell'Agenda 2030 al proprio territorio.

Di seguito si riporta la scheda di rilevazione del progetto pilota.

Denominazione progetto	Linee guida di contabilità ambientale e sociale applicate agli enti territoriali
Tipologia di intervento	Investimenti immateriali
Sintesi idea progettuale	<p><u>Descrizione</u> Redigere un piano di contabilità ambientale basato su appositi indicatori di performance ambientale e sociale, che prendano in considerazione le politiche ambientali ed etiche di un ente locale che desidera applicare gli obiettivi dell'Agenda 2030 al proprio territorio.</p> <p><u>Obiettivi</u> Raggiungimento ed applicazione degli obiettivi dell'Agenda 2030, tramite l'individuazione delle criticità ambientali e sociali nei diversi comparti gestiti dall'ente, decremento degli impatti in acqua aria suolo rifiuti ricadenti sull'area metropolitana gestita dall'ente; individuazione di corretti investimenti nell'ottica della green economy che l'ente desidera attuare attraverso specifici indicatori tecnico-ambientali che servono a supporto delle decisioni pubbliche; individuazione delle priorità di intervento; coinvolgimento degli stakeholder interessati.</p> <p><u>Modalità previste per la realizzazione dell'intervento</u> Individuazione dei comparti ed ambiti di competenza oggetto della rendicontazione ambientale e sociale; individuazione e quantificazione di specifici e appositi indicatori di performance ambientali e sociali; individuazione di obiettivi generali e specifici per raggiungere le tematiche descritte nell'agenda 2030; descrizione della politica</p>

	attuale dell'ente e delle linee strategiche di miglioramento; compilazione di apposite schede; redazione del bilancio ambientale e sociale dell'ente attraverso appositi quadri contabili. Tra i settori indagati: etica sociale, gestione dei rifiuti, risorse energetiche, inquinamento in atmosfera, gestione delle risorse idriche, applicazione di strumenti di mobilità sostenibile; individuazione di strumenti di pianificazione urbana e di ripristino del patrimonio territoriale; corrette politiche di informazione del cittadino; green public procurement; strategia di incentivazione della tutela ambientale del territorio e delle risorse ambientali; politiche di riqualificazione delle aree urbane degradate; tutela delle aree protette terrestri e marine politiche di riduzione dello spreco alimentare; Adozione comunità energetiche.
Goal dello sviluppo sostenibile intercettati dal progetto	Goal 1: Sconfiggere la povertà Goal 3: Salute e benessere Goal 4: Istruzione di qualità Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari Goal 7: Energia pulita e accessibile Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture Goal 11: Città e comunità sostenibili Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico Goal 14: Vita sott'acqua Goal 15: Vita sulla Terra
Obiettivi strategici e linee di azione Agenda 2030 Città Metropolitana intercettati dal progetto	Obiettivo 3 Territorio più vivibile. <i>Linee di azione</i> 3.1 Riequilibrio del rapporto uomo ambiente 3.2 Città e centri abitati a misura d'uomo; 3.3 Migliorare la viabilità ed il sistema dei trasporti Obiettivo 4 Valorizzazione delle vocazioni naturali. <i>Linee di azione</i> 4.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale identitario 4.2 Sostenere lo sviluppo endogeno
Destinatari	Enti pubblici e territoriali
Costo dell'intervento	€ 80.000,00
Tempi di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> • Fase di start up → 60 n. giorni • Durata delle attività di progetto → 330 n. giorni • Attività di controllo e monitoraggio → 160 n. giorni • Valutazione ex post/collaudò dell'intervento → 180 n. giorni
Ubicazione dell'intervento	Area Metropolitana di Catania
Soggetti attuatori	Città Metropolitana di Catania, Università degli Studi di Catania - Dipartimento di Economia e Impresa Eventuali Comuni Pilota

8.2 “Società Inclusiva”

Questo obiettivo strategico incide fortemente su un aspetto centrale del “vivere civile” che è l'inclusione, intesa come riduzione di tutte le forme di violenza e discriminazione e come coinvolgimento attivo nella vita quotidiana di categorie fragili e svantaggiate.

Denominazione progetto	Network dell'inclusione attiva
Tipologia di intervento	Investimenti immateriali
Sintesi idea progettuale	<u>Descrizione</u> I sistemi di welfare territoriali faticano a rispondere in modo adeguato ai cambiamenti della società e a comprendere i relativi bisogni, sempre più multiproblematici e complessi. La crisi economico-finanziaria ha acuito la vulnerabilità e ha generato un impoverimento materiale e di prospettive di ampie fasce di popolazione, ma ha anche determinato importanti conseguenze sul piano culturale e sociale, in quanto ha alimentato l'indebolimento dei legami e delle relazioni. A questi problemi si somma l'impatto di imponenti trasformazioni sociali e demografiche di lungo periodo che necessitano di essere governate.

	<p><u>Obiettivi</u></p> <p>Il progetto intende promuovere una sperimentazione sostenibile di welfare comunitario nel campo dell'inclusione attiva che sappia attivare risposte più efficaci, efficienti ed eque e che, al contempo, sia in grado di innescare processi partecipati che garantiscano il coinvolgimento della società e dei cittadini, rendendo maggiormente incisiva, stabile e sostenibile l'innovazione prodotta.</p> <p>L'idea è quella di costruire un network di soggetti in grado di pensare e realizzare percorsi di riprogettazione e di adeguamento delle risposte ai bisogni della comunità in tema di contrasto alla povertà ed inclusione attiva. Tale approccio passa anche attraverso il ripensamento della spesa sociale attuale e la capacità di attrarre risorse private, mobilitando una società civile che partecipa e investe sui valori della solidarietà, della reciprocità e del bene comune.</p> <p><u>Modalità previste per la realizzazione dell'intervento</u></p> <p>Attività di animazione e concertazione territoriale finalizzate alla costituzione di un network che dovrà convogliare le proprie sinergie all'interno di un luogo fisico ed istituzionale che andrà a coordinare i sistemi di welfare. Potrà, infatti, essere realizzato un sistema di governance per l'inclusione attiva che, con il supporto dei soggetti pubblici e privati aderenti il network, diventerà:</p> <p>a) Un luogo fisico di incontro, confronto, servizi per il contrasto alla povertà;</p> <p>b) Un centro di documentazione sull'inclusione;</p> <p>c) Un centro di programmazione degli interventi di welfare ed inclusione sociale al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e concentrare la spesa in relazione agli effettivi fabbisogni del territorio.</p>
Goal dello sviluppo sostenibile intercettati dal progetto	<p>Goal 1: Sconfiggere la povertà</p> <p>Goal 3: Sconfiggere la salute e benessere</p> <p>Goal 4: Istruzione di qualità</p> <p>Goal 5: Parità di genere</p> <p>Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica</p> <p>Goal 10: Ridurre le disuguaglianze</p> <p>Goal 17: Partnership per gli obiettivi</p>
Obiettivi strategici e linee di azione Agenda 2030 Città Metropolitana intercettati dal progetto	<p>Obiettivo 2 Società inclusiva</p> <p><i>Linee di azione:</i></p> <p>2.1 ridurre tutte le forme di violenza e discriminazione;</p> <p>2.2. migliorare la qualità della vita e l'accesso al lavoro delle famiglie e dei soggetti svantaggiati</p>
Destinatari	Categorie fragili e soggetti disagiati
Costo dell'intervento	€ 300.000,00
Tempi di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> • Fase di start up → 60 n. giorni • Durata delle attività di progetto → 365 n. giorni • Attività di controllo e monitoraggio → 90 n. giorni • Valutazione ex post/collaudato dell'intervento → 90 n. giorni
Ubicazione dell'intervento	Area Metropolitana di Catania
Soggetti attuatori	Enti pubblici e privati del settore socioassistenziale

8.3 "Territorio più vivibile"

Nel corso delle attività di animazione con gli stakeholder è emersa in maniera preponderante la necessità di ripensare al all'area metropolitana con una attenzione alla sostenibilità ed al rispetto del territorio sia in un'ottica di vivibilità dei centri urbani sia di una attenta fruizione di aree e spazi dedicati a residenti e visitatori. Il progetto pilota rappresenta la sintesi di alcune schede presentate da diversi stakeholder sia del partenariato pubblico che di quello sociale ed associativo.

Denominazione progetto	Area Metropolitana di Catania - Capitale naturale e connessioni ecologiche
Tipologia di intervento	Investimenti materiali e immateriali
Sintesi idea progettuale	<p><u>Descrizione</u></p> <p>Le città continuano a crescere e la popolazione che risiede nei centri urbani aumenta costantemente. Per questo motivo, nella loro progettazione è fondamentale combattere l'inquinamento e ridurre l'impatto ambientale dei centri urbani, che diventano vero e proprio traino per un corretto sviluppo sostenibile. Il progetto pilota intende attivare azioni mirate alla forestazione urbana, al controllo della qualità dell'aria ed in genere a trasformare spazi pubblici in incubatori sostenibili.</p> <p>Lo scopo è quello di riportare la natura tra il cemento delle città, vedendola come un'importante risorsa per l'ambiente, ma anche per il benessere sociale delle persone. Già da tempo non solo le grandi metropoli come Barcellona, Londra, Melbourne e Milano per fare qualche esempio, ma anche piccoli centri come Parma hanno adottato politiche di riqualificazione urbana partendo proprio dal recupero degli spazi attraverso la piantumazione di specie arboree, la creazione di orti urbani oppure la rifunzionalizzazione di spazi verdi ad uso sportivo, ricreativo e culturale anche con il coinvolgimento attivo dei cittadini.</p> <p><u>Obiettivi</u></p> <p>Lo scopo è quello di riportare la natura in città, vedendola come un'importante risorsa per l'ambiente, ma anche per il benessere sociale. Il recupero di spazi "green" deve diventare una vera e propria caratteristica della città, con una presenza importante e diffusa sull'intero territorio urbano.</p> <p>Chiaramente è importante non solo progettare e sviluppare nuove aree verdi, ma anche rivalorizzare e riappropriarsi di quelle esistenti. Le soluzioni per aumentare gli spazi verdi sono molte, ad esempio è possibile creare veri e propri boschi urbani, orti, viali alberati, parchi pubblici, ma anche tetti e facciate verdi.</p> <p>Tra gli obiettivi da raggiungere con il progetto pilota:</p> <ul style="list-style-type: none"> - combattere l'innalzamento della temperatura nei centri urbani e regolazione climatica degli edifici - ridurre l'impatto delle emissioni clima-alteranti - migliorare la qualità dell'aria - valorizzare gli spazi pubblici urbani - riduzione dell'inquinamento acustico - miglioramento della permeabilità del suolo <p><u>Modalità previste per la realizzazione dell'intervento</u></p> <p>L'intervento, oltre a declinarsi con una serie di progetti da realizzare nelle città che compongono l'area metropolitana, potrebbe prevedere l'elaborazione di un vero e proprio masterplan, i cui obiettivi sopra espressi possano essere raggiunti con interventi programmati ed attuabili nel breve-medio periodo. Tutti gli interventi potrebbero essere monitorati sia nell'esecuzione che negli effetti attraverso una mappa interattiva e aperta a soggetti attori e cittadini suddivisa sia per aree geografiche che tematiche.</p> <p>In tal modo ogni intervento "verde" deve essere inserito nel territorio e collegato con il contesto sulla base di piani e programmi sistematici e strutturati, che vedono il territorio nella sua totalità e complessità.</p>
Goal dello sviluppo sostenibile intercettati dal progetto	<p>Goal 3: Salute e benessere</p> <p>Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari</p> <p>Goal 7: Energia pulita e accessibile</p> <p>Goal 11: Città e comunità sostenibili</p> <p>Goal 12: Consumo e produzioni responsabili</p> <p>Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico</p> <p>Goal 15: Vita sulla Terra</p> <p>Goal 17: Partnership per gli obiettivi</p>
Obiettivi strategici e linee di azione Agenda 2030 Città Metropolitana intercettati dal progetto	<p>Obiettivo 3 Territorio più vivibile.</p> <p><i>Linee di azione</i></p> <p>3.1 <i>Riequilibrio del rapporto uomo ambiente</i></p> <p>3.2 <i>Città e centri abitati a misura d'uomo;</i></p> <p>Obiettivo 5 Valorizzazione delle vocazioni naturali.</p> <p><i>Linee di azione</i></p> <p>5.1 <i>Valorizzazione del patrimonio ambientale identitario</i></p> <p>5.2 <i>Sostenere lo sviluppo endogeno</i></p>
Destinatari	Enti pubblici e territoriali, associazioni, cittadini

Costo dell'intervento	Masterplan e mappa interattiva € 250.000,00 Progetti materiali € 15.000.000,00 (da valutare in relazione agli esiti del Masterplan)
Tempi di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> • Fase di start up → 120 n. giorni • Durata delle attività di progetto (Masterplan) → 365 n. giorni • Durata delle attività di progetto (progetti materiali) → 1.825 n. giorni (da valutare in relazione agli esiti del Masterplan) • Attività di controllo e monitoraggio → 365 n. giorni • Valutazione ex post/collaudò dell'intervento → 365 n. giorni
Ubicazione dell'intervento	Area Metropolitana di Catania
Soggetti attuatori	Città Metropolitana di Catania Eventuali Comuni Pilota Università degli Studi di Catania Associazionismo Cittadini

8.4 “Muoversi nella sostenibilità”

Le attività di concertazione hanno rilevato una particolare sensibilità del sistema degli stakeholder al tema della mobilità sostenibile intesa quale elemento centrale per una migliore qualità della vita nell'area metropolitana.

Il partenariato ha individuato la necessità di agire sia sotto il profilo infrastrutturale che sotto quello immateriale e/o di azioni pubbliche e private dirette a promuovere sistemi di mobilità alternativi e sostenibili.

Denominazione progetto	Mobility Lab – Creare uno scenario “sostenibile” per l'area metropolitana
Tipologia di intervento	Investimenti materiali e immateriali
Sintesi idea progettuale	<p><u>Descrizione</u> Adeguamento delle caratteristiche geometrico-compositivo del canale stradale attraverso il disegno, l'organizzazione, il segnalamento e la creazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei nuovi percorsi ciclabili, la rimodulazione dei marciapiedi e degli attraversamenti pedonali sulla viabilità principale esistente - razionalizzazione della sosta. <p><u>Obiettivi</u> Realizzazione di sistemi di fruizione dei centri urbani e dell'area metropolitana attraverso la realizzazione di infrastrutture di servizio e di mobilità dolce Sono diverse le finalità concrete: fruibilità da tutta la popolazione residente in città e nelle diverse frazioni di transito, ridefinizione del decoro urbano sull'intera tratta costiera, decongestione del traffico interno, attrazione ed incremento del flusso turistico che potrà utilizzare la bicicletta per gli spostamenti. Tale riorganizzazione permetterà una riduzione del traffico all'interno del territorio urbano con relativa riduzione delle emissioni di CO2 ed il conseguente miglioramento della qualità dell'aria (PM10). Inoltre, l'effetto sarà anche quello della riduzione dei costi sociali del trasporto, innalzando la sicurezza delle attività di trasporto, riducendo gli impatti negativi dovuti alla mobilità privata (incidenti, feriti, morti) e favorendo l'utilizzo dei parcheggi di interscambio.</p> <p><u>Modalità previste per la realizzazione dell'intervento</u> Azioni idonee al contenimento e fluidificazione del traffico veicolare e all'incentivazione di forme di mobilità alternativa all'automobile, nonché creazione zone a velocità limitata (ZONE 30), per favorire gli spostamenti dei pedoni e dei ciclisti, e la convivenza in sicurezza con il traffico motorizzato. Le nuove piste ciclabili e la limitazione delle velocità può essere realizzata, non solo imponendo un limite di velocità, ma attraverso interventi di arredo urbano e di moderazione del traffico (traffic calming). L'attuazione degli interventi avviene attraverso Piani Particolareggiati e Piani Esecutivi del traffico, previsti dalla normativa di riferimento, sulla base delle specifiche tecniche contenute nel Regolamento Viario. Nello specifico, il processo di attuazione è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione del canale di finanziamento - Inserimento nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche. - Delibera Giunta/Consiglio. - Gara di appalto per la realizzazione degli interventi per stralci.
Goal dello sviluppo sostenibile intercettati dal progetto	Goal 3: Salute e benessere Goal 7: Energia pulita e accessibile Goal 11: Città e comunità sostenibili

	Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico Goal 17: Partnership per gli obiettivi
Obiettivi strategici e linee di azione Agenda 2030 Città Metropolitana intercettati dal progetto	Obiettivo 3 Territorio più vivibile. <i>Linee di azione</i> 3.1 Riequilibrio del rapporto uomo ambiente 3.2 Città e centri abitati a misura d'uomo; Obiettivo 4 Muoversi nella sostenibilità <i>Linea di azione</i> 4.1 Migliorare la viabilità e il sistema dei trasporti
Destinatari	I destinatari dell'intervento sono i cittadini ed i city user metropolitani della città di Catania.
Costo dell'intervento	Fase progettuale € 250.000,00 Progetti materiali € 20.000.000,00 (da valutare in relazione agli esiti della fase progettuale)
Tempi di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> • Fase di start up → 120 n. giorni • Durata delle attività di progetto (fase progettuale) → 550 n. giorni • Durata delle attività di progetto (progetti materiali) → 2.550 n. giorni (da valutare in relazione agli esiti della fase progettuale) • Attività di controllo e monitoraggio → 365 n. giorni • Valutazione ex post/collauda dell'intervento → 365 n. giorni
Ubicazione dell'intervento	Area metropolitana di Catania
Soggetti attuatori	Città Metropolitana di Catania – Comuni dell'area metropolitana

8.5 “Valorizzazione delle vocazioni naturali”

La presenza su tutto il territorio dell'area metropolitana di importanti aree e parchi naturali e riserve ha posto l'accento sul sistema di valorizzazione e fruizione di tale patrimonio e dei servizi ecosistemici. Il confronto con i soggetti gestori delle aree protette, con gli stakeholder di settore e con alcuni enti locali ha fatto emergere come numerose sono le idee per la realizzazione di infrastrutture e attività immateriali legate alla fruizione di una parte saliente del territorio nel pieno rispetto degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030.

Il progetto pilota rappresenta la sintesi di alcune schede presentate da diversi soggetti che fanno parte sia del partenariato pubblico sia del partenariato associativo privato.

Denominazione progetto	Area metropolitana di Catania - Un territorio da proteggere, valorizzare, fruire
Tipologia di intervento	Investimenti immateriali e materiali
Sintesi idea progettuale	<p><u>Descrizione</u> Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio ambientale identitario dell'area metropolitana.</p> <p><u>Obiettivi</u> Raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030, attraverso la realizzazione di infrastrutture e interventi immateriali che favoriscano la fruizione di alcune porzioni dell'area metropolitana con specifico riferimento alle aree naturali, alle zone costiere e montane ma anche la creazione di un centro mediterraneo per lo sviluppo dell'Heritage Interpretation marina e costiera. Tra gli obiettivi da raggiungere: migliorare la qualità dell'aria, ridurre notevolmente il traffico veicolare in aree di pregio naturale; aumentare la consapevolezza sui rischi associati all'inquinamento atmosferico alla sicurezza stradale, sull'impatto ambientale e climatico;</p> <p><u>Modalità previste per la realizzazione dell'intervento</u> Primo intervento dell'azione pilota è la realizzazione di un centro studi per l'Heritage interpretation attraverso l'acquisizione e ristrutturazione della casa cantoniera di Acì Trezza e la sua successiva destinazione alle attività di studio, ricerca e formazione. Ulteriore intervento è riferito alla realizzazione di piste ciclopedonali in località di pregio ambientale sviluppate sia in ambito costiero che montano.</p>

	Tali interventi contribuiscono a rafforzare la fruibilità del territorio in chiave ecologica e di turismo sostenibile innestandosi nel più progetto della “ciclovia della Magna Grecia” in corso di realizzazione sul territorio italiano.
Goal dello sviluppo sostenibile intercettati dal progetto	Goal 3: Salute e benessere Goal 4: Istruzione di qualità Goal 5: Parità di genere Goal 7: Energia pulita e accessibile Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture Goal 11: Città e comunità sostenibili Goal 12: Consumo e produzione responsabili Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico Goal 14: Vita sott'acqua Goal 15: Vita sulla Terra Goal 17: Partnership per gli obiettivi
Obiettivi strategici e linee di azione Agenda 2030 Città Metropolitana intercettati dal progetto	Obiettivo 3 Territorio più vivibile. <i>Linee di azione</i> 3.1 Riequilibrio del rapporto uomo ambiente 3.2 Città e centri abitati a misura d'uomo; Obiettivo 4 Muoversi nella sostenibilità <i>Linea di azione</i> 4.1 Migliorare la viabilità e il sistema dei trasporti Obiettivo 5 Valorizzazione delle vocazioni naturali. <i>Linee di azione</i> 5.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale identitario 5.2 Sostenere lo sviluppo endogeno
Destinatari	Cittadini ed imprese dell'area metropolitana Il coinvolgimento dei destinatari avverrà anche attraverso l'applicazione dei modelli di partecipazione civica e di ascolto degli stakeholder
Costo dell'intervento	€ 6.000.000,00
Tempi di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> • Fase di start up → 180 n. giorni • Durata delle attività di progetto → 2.560 n. giorni • Attività di controllo e monitoraggio → 2.560 n. giorni • Valutazione ex post/collauda dell'intervento → 180 n. giorni
Ubicazione dell'intervento	Area Metropolitana di Catania
Soggetti attuatori	Il progetto, per dimensione e strategicità, dovrà coinvolgere numerosi enti pubblici e territoriali. Tra gli altri: la Città Metropolitana di Catania, i Comuni dell'area metropolitana interessati dagli interventi, Università degli Studi di Catania, AMP “Isole Ciclopi”

9. IL MODELLO DI GOVERNANCE

La produzione del modello di governance parte da una azione di benchmarking da cui si ricavano orientamenti differenti in merito al modello di governance.

È, in generale, possibile ricondurre tali schemi organizzativi a due macrocategorie:

1. informale e poco strutturata;
2. strutturata e formale.

Il primo modello è rintracciabile presso la città metropolitana di Bologna, laddove l'Ente agisce sostanzialmente in autonomia, prevedendo momenti e strumenti di confronto con gli attori locali, mentre il governo vero e proprio delle diverse iniziative progettuali è interamente in capo alle direzioni generali della CM. Ciò in quanto il quadro programmatico, di per sé molto avanzato, ha già elaborato ulteriori programmi e progetti integrabili con Agenda 2030, che sono già stati attribuiti ai diversi settori dell'Amministrazione.

A titolo di esempio il Piano Strategico Metropolitan 2.0, del 2018, o il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, del 2019, o ancora e solo per citare i documenti di programmazione più rilevanti, il Piano Territoriale Metropolitan, del 2021.

Solo l'interlocuzione con gli attori locali costituisce un'attività autonoma e prevede tavoli di confronto permanenti, ai quali sono affidati sia un compito di monitoraggio, sia un ruolo propositivo. I tavoli sono stati preceduti da un'ampia attività di mappatura degli attori e delle buone prassi in corso sul territorio.

A fronte di uno scenario come quello sopra sintetizzato, appare ragionevole non istituire ulteriori ambiti di indirizzo e controllo, che rischierebbero di divenire sovrastrutture pleonastiche. Il processo amministrativo avanza secondo le procedure già in uso all'interno dell'Amministrazione, mentre l'assegnazione eventuale di priorità alle iniziative inserite nell'Agenda è in capo al livello politico, così come previsto dalla Legge 127/1997. Come detto, questo modello è appropriato solo nel caso sussista un pregresso lavoro di programmazione in stadio avanzato e un corrispondente incardinamento dei processi amministrativi derivanti dall'attuazione dei programmi. Di fatto, in questo contesto, Agenda 2030 non rappresenta un'attività aggiuntiva rispetto all'ordinario, ma un eventuale adattamento della programmazione esistente agli obiettivi della prima.

Di orientamento totalmente opposto è il secondo modello, che vede un riferimento nella CM di Firenze. In questo caso l'approccio considera lo scenario locale come relativamente "nuovo" e da valutare (dunque non già incardinato in procedure interne all'Amministrazione). Al fine di comprendere il quadro di contesto e individuare quali sono i fabbisogni e come tradurre questi in progetti/programmi, si prevede di avviare un'ampia attività ricognitiva (denominata Voluntary Local Review, consistente in un'attività di analisi delle fonti e degli indicatori).

Per fornire uno schema sintetico dell'organizzazione della governance a Firenze si può fare riferimento a quanto segue:

- il Sindaco Metropolitan o consigliere delegato, con compiti di indirizzo in materia di sviluppo sostenibile e crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente;
- Il Dipartimento Territoriale della CMF, con ruolo di coordinamento della cabina di regia;
- La Direzione Progetti Strategici della CMF, con ruolo di supporto in termini di know how e di verifica delle congruenze con gli altri strumenti di programmazione;
- La Direzione Risorse Finanziarie, col compito di verifica della sostenibilità finanziaria delle linee di intervento;
- Una Cabina di Regia, da istituirsi con atto di indirizzo del Consiglio Metropolitan. Il Sindaco Metropolitan la presiede (senza indicazione attuale di chi ne debba fare parte) e il documento istitutivo ne fissa le regole di funzionamento e i partecipanti;
- Un Tavolo per la Pianificazione Strategica Sostenibile, del quale fanno parte i Sindaci del territorio metropolitan;
- La CMF partecipa al Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, allo scopo di garantire il raccordo delle proprie iniziative con quelle degli altri attori locali e con la programmazione sovraordinata.

Vi sono alcuni punti in comune dei due modelli rappresentati e riguardano la previsione di gestire informazioni in entrata e in uscita, in modo da creare un raccordo permanente bottom up e una integrazione con la programmazione sovraordinata. Appare di interesse la previsione fiorentina di un coinvolgimento, sia della Direzione progetti strategici, che costituisce un centro di competenza progettuale, sia quella della Direzione Risorse finanziarie, con lo scopo di ancorare le iniziative a una previsione di spesa sostenibile e/o di indirizzarle verso fonti di finanziamento definite.

I modelli di governance delle altre CM sono forme intermedie (spesso solo abbozzate) tra le due macro – categorie sopra delineate.

Tenuto conto di quanto sopra si ritiene di proporre per la Città Metropolitan di Catania uno schema di massima riassunto come segue. Vanno tenute in considerazione alcune variabili che sono riportate in calce allo schema e che possono influenzare considerevolmente lo stesso e le procedure attuative.

	DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ
GOVERNANCE INTERNA	Il Sindaco Metropolitan / Commissario Straordinario	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzando i dati dell'analisi di contesto, e sulla base della proposta elaborata dal Raggruppamento Strategia, indica un primo set degli obiettivi di sostenibilità; ✓ Approva l'elaborazione del sistema di monitoraggio, l'individuazione dei sub ambiti del territorio metropolitano e delle aree di intervento coerenti con gli indicatori standard in uso. ✓ Approva la versione definitiva dell'agenda da sottoporre al Consiglio Metropolitan
	Il Consiglio Metropolitan / Commissario Regionale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Approva la versione definitiva dell'Agenda per lo Sviluppo urbano sostenibile della Città Metropolitana di Catania
	Raggruppamento Strategia (RS) Il raggruppamento è presieduto dal Capo di Gabinetto ed è composto dai dirigenti della Città Metropolitana di Catania;	<p>Tenuto conto degli indicatori standard ricavati dalle fonti ISTAT (indicatori BES: Benessere Equo e Sostenibile) e dall'elaborazione riguardante il livello provinciale che è già stata effettuata a livello nazionale (Rapporto AsVIS 2021) indica al Sindaco Metropolitan:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ una prima definizione degli obiettivi e l'elaborazione del sistema di monitoraggio. ✓ La proposta di priorità delle aree di intervento, formulata tenuto conto della programmazione esistente a livello dell'Amministrazione e di quella sovraordinata. ✓ Indica ai tavoli tematici e settoriali le priorità, richiedendo che vengano formulati progetti cantierabili e coerenti con la programmazione in atto. ✓ Raccoglie le proposte dei tavoli tematici e settoriali e formula un set definitivo delle azioni e dei progetti e le azioni pilota; ✓ l'Agenda nella sua versione definitiva
Il Raggruppamento di coordinamento e gestione Il raggruppamento è presieduto dall'Ingegnere Capo ed è composto dagli uffici: segreteria tecnica ingegnere capo; politiche comunitarie; di Gabinetto-Ufficio Stampa; sito web; pianificazione territorio, sistemi informativi; sostenibilità Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ recepisce le indicazioni del RS ed organizza i tavoli tematici territoriali e tematici ✓ raccoglie negozia ed elabora i diversi contributi dei tavoli e tematici raccordandoli con gli obiettivi stabiliti; ✓ informa i tavoli circa il sistema di monitoraggio raccogliendo eventuali proposte. ✓ Propone al RS l'Agenda e, nella sua versione definitiva, il sistema di monitoraggio definitivo ✓ Propone al RS le metodologie di raccordo tra Agenda e Piano Strategico 	
GOVERNANCE ESTERNA – FORUM METROPOLITANO	Forum territoriali Sono composti dagli amministratori e dai funzionari dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale	Sulla scorta della proposta di Agenda questi tavoli, sono il luogo di presentazione degli obiettivi, delle azioni e dei progetti dell'Agenda declinati sul territorio. I rappresentanti delle collettività invitate contribuiscono alla stesura definitiva dell'Agenda partecipando allo screening di progetti e alla definizione dei progetti Pilota per ciascun sub-ambito
	Forum tematici Sono composti dai rappresentanti di vari stakeholder in rappresentanza dei vari interessi presenti nel territorio legati ai settori produttivi, al terzo settore, al sistema della cultura e dell'educazione.	Sulla scorta della proposta di Agenda questi tavoli, per ognuno degli obiettivi individuati, sono il luogo in cui vengono individuate azioni che superano i confini degli ambiti territoriali assumendo una valenza per l'intero territorio della Città Metropolitana. A questi tavoli sono invitati quegli stakeholder che ben rappresentano i tematismi degli obiettivi. Contribuiscono alla stesura definitiva dell'Agenda partecipando allo screening di progetti e alla definizione dei progetti Pilota a valenza metropolitana

Il sistema sinotticamente sopraesposto prevede un'area di governance interna che fa capo, in relazione alle funzioni istituzionali, al Sindaco Metropolitan, al Consiglio Metropolitan, ai Dirigenti ed agli uffici.

Le funzioni di indirizzo politico e di approvazione del documento finale sono suddivise, in relazione alle competenze assegnate dall'ordinamento, tra il Sindaco Metropolitan ed il Consiglio Metropolitan.

Le funzioni amministrative sono distribuite tra i Dirigenti, componenti il Raggruppamento Strategico (con funzioni assimilabili a quelle della Conferenza dei Dirigenti) e il Raggruppamento di coordinamento e gestione (assimilabile ad una struttura di progetto).

All'area di governance esterna, costituita dal sistema degli stakeholders di progetto, i Comuni del territorio, i partner di progetto, che andranno a costituire il Forum Metropolitan è attribuita una funzione di natura consultiva mediante i forum territoriali e tematici che assolvono tale compito secondo le diverse aree di competenza.

10. LINEE GUIDA PER IL FUNZIONAMENTO DEL FORUM METROPOLITANO E LA VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Al fine di definire ed istituzionalizzare le modalità di funzionamento del Forum Metropolitan e di individuare e rendere trasparente e condiviso il sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti diretti all'attuazione dei piani e programmi per lo sviluppo sostenibile e la coesione territoriale della Città Metropolitana di Catania

Si propone, pertanto, l'approvazione delle Linee guida di seguito esposte composte da 16 articoli ed atte a disciplinare finalità, competenze, composizione, funzioni, organizzazione, funzionamento del Forum Metropolitan ed i sistemi di valutazione e monitoraggio delle proposte progettuali da parte dello stesso.

Articolo 1 - Oggetto

1. Le presenti linee guida, attuative degli articoli 28 e 30 dello Statuto della Città Metropolitana di Catania, disciplinano le modalità di funzionamento e di convocazione del Forum Metropolitan.

Articolo 2 – Finalità e competenze

1. Il Forum Metropolitan, in quanto organismo di confronto e di partecipazione della Città Metropolitana, persegue le seguenti finalità:

- a) Integra le funzioni della consulta dell'area metropolitana
- b) Realizza forme di consultazione e di collegamento con le organizzazioni sociali, sindacali, economiche, culturali e del volontariato per la elaborazione dei piani e programmi per lo sviluppo sostenibile e la coesione territoriale della Città Metropolitana di Catania.

2. Il Forum Metropolitan è composto da:

- c) Forum territoriali
- d) Forum tematici

Articolo 3 – Composizione e funzioni

1. Partecipano al Forum territoriale i Sindaci ed i Responsabili apicali delle aree organizzative dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale.

2. Il Forum territoriale è organo di confronto e concertazione deputato alla presentazione e condivisione degli obiettivi, delle azioni e dei progetti declinati sul territorio.

3. Partecipano al Forum tematico i rappresentanti degli stakeholder in rappresentanza dei vari interessi presenti nel territorio legati ai settori produttivi, al terzo settore, al sistema della cultura e dell'educazione.

4. Il Forum tematico è organo di confronto e concertazione deputato alla presentazione e condivisione degli obiettivi, delle azioni e dei progetti che superano i confini degli ambiti territoriali assumendo una valenza per l'intero territorio della Città Metropolitana.

Articolo 4 – Adesioni al Forum tematico

1. Il Forum tematico è composto dai soggetti che, nel rispetto dei requisiti di cui al successivo articolo 5, hanno manifestato l'interesse ad aderire secondo le modalità di cui al successivo Articolo 6.

2. Il primo elenco dei membri che compongono il Forum Metropolitan è approvato con provvedimento del Sindaco Metropolitan.

3. Le richieste di nuove adesioni devono essere approvate, su proposta del Sindaco Metropolitan, da almeno i due terzi dei componenti dell'Assemblea Plenaria di cui all'Articolo 9.

4. L'adesione costituisce accettazione delle presenti linee guida.

Articolo 5 – Requisiti degli stakeholders

1. Gli stakeholder per essere ammessi al Forum Metropolitan devono:
 - a) avere sede legale o operativa nel territorio della Città Metropolitana di Catania;
 - b) aver svolto almeno nell'anno precedente all'istanza di adesione a livello metropolitano attività rilevanti in relazione alle funzioni della Città Metropolitana
 - c) essere iscritte ad albi o registri Nazionali e/o Regionali, nei casi previsti dalla legge;

Articolo 6 - Modalità di richiesta di adesione degli stakeholder

1. L'istanza di adesione deve essere indirizzata al Sindaco Metropolitan all'indirizzo PEC della Città Metropolitana di Catania a cui dovranno essere allegati i seguenti documenti:
 - Presentazione del soggetto proponente con tutti i dati identificativi e dimostrativi dei requisiti di cui all'articolo 5;
 - Indicazione del delegato a rappresentare il soggetto proponente con recapiti e contatti.

Articolo 7 - Decadenza

1. Costituisce automatica decadenza dal Forum tematico la mancata partecipazione dei rappresentanti dei componenti a tre riunioni consecutive dell'Assemblea Plenaria di cui all'Articolo 9.

Articolo 8 - Organi

1. Costituiscono organi del Forum Metropolitan:
 - a. l'Assemblea plenaria del Forum Territoriale;
 - b. l'Assemblea Plenaria del Forum tematico
 - c. il Presidente, nella persona del Sindaco Metropolitan o di un suo delegato;

Articolo 9 - Assemblee Plenarie

1. L'Assemblea plenaria è l'organo democratico, di discussione, elaborazione e confronto di ciascuno dei due Forum che costituiscono il Forum Metropolitan
2. Le riunioni delle Assemblee sono valide se è presente la maggioranza dei rappresentanti dei componenti del Forum in prima convocazione, qualunque sia il numero dei presenti in seconda convocazione
3. Le decisioni dell'Assemblea sono adottate tramite votazione a maggioranza assoluta dei presenti e vengono riportate su un verbale firmato dal Presidente e dal segretario.

Articolo 10 - Presidente

1. Le Assemblee plenarie sono presiedute dal Sindaco Metropolitan o da un suo delegato.

Articolo 11 - Convocazioni dell'Assemblea

1. Il Presidente convoca l'Assemblea e ne definisce l'ordine del giorno.
2. Le convocazioni delle riunioni sono inviate con almeno 5 giorni di anticipo della data prevista.

Articolo 12 –Segreteria del Forum

1. La segreteria del Forum Metropolitan è affidata ad una struttura organizzativa della Città Metropolitana di Catania individuata dal Sindaco Metropolitan
2. La segreteria supporta le attività del Forum, ne redige i verbali, custodisce l'archivio degli atti e dei documenti, promuove la diffusione delle attività e dei documenti attraverso gli strumenti di comunicazione della Città Metropolitana.

Articolo 13 - Impegni Reciproci

1. La Città Metropolitana si impegna a:
 - a) porre, entro tre mesi, le proposte del Forum Metropolitan inviate al Sindaco Metropolitan, all'ordine del giorno

- delle deliberazioni del Consiglio Metropolitan che ne assumerà le decisioni entro i successivi due mesi;
- b) mettere a disposizione per le riunioni la sede del Consiglio Metropolitan o, in alternativa, di una ulteriore sede adeguata;
- c) diffondere le attività, le proposte, i verbali e i documenti approvati dall'Assemblea tramite gli strumenti di comunicazione di cui dispone.
2. Il Forum Metropolitan si impegna a:
- a) fornire pareri sui documenti strategici e di programmazione quando richiesti dalla Città Metropolitana;
- b) presentare al Sindaco Metropolitan proposte e progetti per lo sviluppo sostenibile e la coesione territoriale dell'area metropolitana di Catania

Articolo 14 - Trasparenza

1. I soggetti facenti parte del Forum saranno resi noti sui canali web della Città Metropolitana di Catania, con indicato il nome del rappresentante. I materiali prodotti dal Forum saranno resi pubblici attraverso i canali istituzionali di comunicazione dell'Ente.

Articolo 15 – Valutazione e monitoraggio delle proposte del Forum Metropolitan

1. La valutazione si realizza in fase di presentazione della proposta progettuale (valutazione iniziale) al fine di verificarne la capacità di incidere sul sistema economico e sociale del territorio metropolitan, a metà del periodo di attuazione (valutazione in itinere) per controllare se il progetto sta raggiungendo gli obiettivi previsti ed eventualmente ri-orientarlo, ed ad attuazione avvenuta al fine di effettuare una valutazione più complessiva di quanto realizzato.
2. Il sistema di valutazione dovrà essere improntato ai seguenti principi:
- imparzialità e indipendenza della funzione valutativa rispetto alle organizzazioni/istituzioni responsabili della definizione delle politiche o della realizzazione dei progetti;
 - credibilità, garantita sia dall'impiego di professionisti, sia dalla trasparenza del processo di valutazione e dalla diffusione dei risultati raggiunti;
 - partecipazione degli attori-chiave per assicurarsi che siano tenute in conto le idee e le opinioni derivanti da diversi punti di vista;
 - utilità in termini di capacità di fornire tempestivamente i risultati e le raccomandazioni della valutazione
3. Il sistema di valutazione delle proposte progettuali per lo sviluppo sostenibile e la coesione territoriale dell'area metropolitana di Catania dovrà essere improntato a fornire elementi alle seguenti analisi:
- Coerenza con i documenti strategici e di programmazione della Città Metropolitana di Catania;
 - Capacità di incidere positivamente sul sistema di indicatori proposti dai documenti strategici e dalla Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile con particolare riferimento ai parametri di criticità ivi individuati;
 - Capacità di incidere su un'area territoriale vasta;
 - Fattibilità tecnica, economico finanziaria;
4. Il monitoraggio si svolge nel corso di tutta la fase di attuazione delle proposte progettuali ed è finalizzato a raccogliere in maniera continua e sistematica informazioni sull'andamento dell'attuazione.
5. Il monitoraggio preveda tre momenti fondamentali:
- costante revisione del progetto: attraverso il monitoraggio si acquisiscono informazioni per riflettere su quanto si sta realizzando e studiare modifiche e adattamenti delle attività di progetto;
 - ri-pianificazione: la fase di attuazione di un progetto implica sempre degli scostamenti rispetto a quanto inizialmente

previsto.

- sistema di reportistica (reporting): si tratta di una funzione cruciale attraverso cui fornire report aggiornati sui progressi fisici e finanziari del progetto

6. Il monitoraggio deve;

- Definire chiaramente i destinatari dell'informazione;
- Utilizzare le risorse informative esistenti;
- Diversificare le fonti di informazione
- Effettuare comparazioni rispetto a quanto inizialmente previsto

7. Al fine di consentire l'attuazione dei processi di valutazione e monitoraggio sopra descritti, ogni proposta progettuale dovrà indicare un modello di monitoraggio e valutazione comprendente un sistema di indicatori di impatto, risultato e realizzazione specificandone i valori attesi al termine dell'attuazione ed un modello di misurazione degli stessi ex ante, in itinere ed ex post.

8. Il modello indicato dovrà, in primo luogo, adottare gli indicatori forniti da ASviS che dovranno essere con quelli pertinenti provenienti dai domini del sistema di indicatori BES/Istat, dagli indicatori pertinenti ricavati dalla versione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Catania e dagli indicatori pertinenti ricavati dal documento finale del progetto "Catania a Colori".

Articolo 16 - Modifiche alle linee guida

1. Le richieste di modifica e integrazione alle presenti linee guida devono essere approvate dall'Assemblea, secondo le modalità previste all'Articolo 9, e trasmesse al Sindaco Metropolitan per essere approvate dalla Città Metropolitana di Catania con specifico provvedimento.

11. CONCLUSIONI E RINVIO AL DOCUMENTO FINALE DI PROGETTO

L'Agenda 2030 della Città Metropolitana di Catania e il risultato di un percorso partecipativo intrapreso con l'obiettivo di incoraggiare i membri della comunità a partecipare al processo di sviluppo locale attraverso l'analisi della situazione locale, dei relativi fabbisogni e delle possibili proposte migliorative.

L'idea è stata quella di coinvolgere, fin dalla fase di programmazione, tutti gli attori locali al fine di promuovere un importante cambiamento di prospettiva, l'elaborazione di una strategia di sviluppo locale di medio-lungo termine che nascesse da un'attenta analisi delle criticità e potenzialità di sviluppo delle diverse aree tematiche poste alla base dei 5 pilastri della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile.

Oltre 1.000 soggetti pubblici e privati hanno partecipato agli eventi organizzati: un successo importante che conferma quanto sia sentita la necessità di dialogo e integrazione. La partecipazione di Enti, Università, imprese, associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste e culturali, rappresentanze del privato sociale ma anche, a livello di informazione mediatica, tutti i cittadini dell'Area Metropolitana di Catania sono stati ritenuti essenziali al fine del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo proposti.

Il presente documento, per facilità di lettura, sintetizza i risultati di un lavoro ben più ampio e compiutamente descritto nel "Documento finale di progetto", cui si fa espresso rinvio, che si articola nelle seguenti sezioni:

⇒ Sezione 1 – Analisi di contesto

- Sezione 1.1 – Analisi di contesto. Inquadramento istituzionali, rimandi al Piano Strategico e presentazione focus
- Sezione 1.2 – Analisi di contesto. Un focus sul sistema della mobilità dell'area metropolitana

- Sezione 1.3 - Analisi di contesto. Focus la Città Metropolitana di Catania e lo sviluppo sostenibile: strategie in corso ed analisi ASVIS
- Sezione 1.4 - Analisi di contesto. Focus analisi SWOT
- ⇒ Sezione 2 - Il Percorso partecipativo e di comunicazione
- ⇒ Sezione 3 - Il sistema di monitoraggio e valutazione e la Vision dell'Agenda 2030 della Città Metropolitana di Catania
- ⇒ Sezione 4 – Le azioni pilota
- ⇒ Sezione 5 - La governance dell'agenda metropolitana di Catania per lo sviluppo sostenibile e il Forum Metropolitano
- ⇒ Sezione 6 – Tabella sinottica degli output attesi e realizzati

Obiettivo qui raggiunto è stato quello di inquadrare l'Agenda 2030 della Città Metropolitana di Catania e quindi la visione futura dello sviluppo sostenibile del territorio metropolitano costruita con l'attuazione del progetto "Catania a Colori" riassumendola secondo concetti essenziali legati alla strategia ed obiettivi, sistemi di monitoraggio e valutazione, linee di azione, progetti pilota e sistemi di governance.